

INDICE:**DOCUMENTI PERVENUTI PRIMA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

- con Decreto n. 121 del 20/12/2018 con cui il Direttore della Direzione Commissioné Valutazioni ha preso atto, facendoli propri, del parere espresso dal Comitato Regionale VIA, n. 45 del 10/10/2018, ed ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in argomento, con prescrizioni

DOCUMENTI AFFERENTI LA CONFERENZA DI SERVIZI

- nota n. 415496 del 27/09/2019 della Direzione Difesa del Suolo con cui è stata convocata la Conferenza dei servizi;
- nota n. 485581 del 12/11/2019 con cui il Comando Forze Operative Nord SM – Ufficio Logistico ha espresso il proprio nulla contro alla realizzazione dell'opera in argomento;
- nota n. 538781 del 13/12/2019 con cui la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha ribadito il parere espresso nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e ribadito la prescrizione di garantire una portata minima in alveo che corrisponda al raddoppio del DMV in progetto
- nota n. 556047 del 24/12/2019 con cui il Comune di Valli del Pasubio ha espresso il proprio parere contrario;
- nota n.556264 del 24/12/2019 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha confermato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

DOCUMENTI RELATIVI ALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA

- osservazioni inviate, per conto delle ditte interessate dalla procedura, dal Comune di Valli del Pasubio con le seguenti note: in data 24/10/2019 prot. n.458790 per il sig. Cumerlato Giovanni, in data 24/10/2019 prot. n.458331 per i sigg. Pozzan Luca e Santacatterina Giovanna, in data 24/10/2019 prot. n.458343 per il sig. Pianegonda Michele e in data 23/10/2019 prot. n.455508 per i sigg. Filippi Bruna e Piazza Roberto);
- nota in data 18/11/2019 n.495101 con cui la Società proponente ha inviato le proprie controdeduzioni alla Direzione Difesa del Suolo;
- controdeduzioni della Direzione Difesa del Suolo con le note n. 529286 del 09/12/2019, n. 529017 del 09/12/2019, n.528897 del 09/12/2019 e n. 528739 del 09/12/2019.

D

Bur n. 1 del 02/01/2019

(Codice interno: 384886)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 121 del 20 dicembre 2018

SORDATO S.R.L. Nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI). Procedura di V.I.A., ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 4/2016, della D.G.R. 568/2018 e della D.G.R. n. 1628/2015. Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per il progetto presentato dalla Ditta Sordato S.r.l. e relativo al nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra sito nel Comune di Valli del Pasubio (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza presentata dalla società Sordato S.r.l., acquisita agli atti con prot. n. 501613 del 30/11/2017; parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 45) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 10/10/2018; verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 10/10/2018;

Il Direttore

PREMESSO che:

- In data 30/11/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Sordato S.r.l. con sede legale in Monteforte d'Alpone via XX Settembre, 33 (P. IVA 03220940237), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/16, acquisita con prot. n. 501613 del 30/11/2017, come previsto dalla DGR. n. 1628/2015;
- Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, con Decreto n. 647 del 31/10/2014, ha rilasciato al proponente la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio (VI) in località Castellani, ai sensi del R.D. n. 1775/33 e della D.G.R. n. 694/2013;
- Contestualmente alla presentazione dell'istanza di VIA il proponente, con nota acquisita al prot. n. 502931 del 30/11/2017, ha presentato alla Direzione Difesa del Suolo istanza di procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per il medesimo intervento;
- La Direzione Difesa del Suolo, con nota prot. n. 522436 del 13/12/2017, ha comunicato ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/90 il nominativo del Responsabile del procedimento e sospeso i termini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 in attesa della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi della D.G.R. n. 1628/2015;
- L'istanza in oggetto si intende pertanto attivata nell'ambito del procedimento unico attivato ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 presso la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto
- Si da atto che il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare in data 30/11/2017, sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'avviso a mezzo stampa del deposito della documentazione progettuale, dello SIA e il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, e che in data 14/12/2017, presso la Sala Consiliare del Comune di Valli del Pasubio ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii.
- Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e premesso quanto sopra, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 537218 del 22/12/2017, ha comunicato alle amministrazioni ed agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web e la richiesta di verifica documentale, specificando nel contempo che l'istanza di procedura di VIA, presentata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, è da intendersi incardinata nell'ambito del procedimento unico attivato ai sensi del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. 1628/2015.
- Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 29055 del 24/01/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06 e l'annuncio effettuato dal proponente a mezzo stampa in data 30/11/2017.
- Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/01/2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- In data 03/05/2018 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico;
- In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:
- In data 12/04/2018 con prot. n. 138062;

- in data 13/04/2018 con prot. n. 140063;
- in data 15/05/2018 con prot. n. 178788;
- Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:
- Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest (nota prot. n. 49059 del 08/02/2018);
- Comune di Valli del Pasubio (PEC prot. n. 74402 del 26/02/2018);
- MIBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 76047 del 27/02/2018);
- Distretto delle Alpi Orientali (PEC prot. n. 124451 del 03/04/2018);
- MIBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 175206 del 14/05/2018);
- Il proponente, con le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 138062 del 12/04/2018, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza ambientale dell'intervento:
- in data 05/02/2018 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 43767, la documentazione relativa alla valutazione di incidenza ambientale alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 53146 del 12/02/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoriale tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018.

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 568/2018;

VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357/1997;

VISTO il D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e la D.G.R. n. 1400/2017 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale;

VISTO il parere n. 45 del 10/10/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA, nella seduta del 10/10/2018, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018, espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni indicate nel medesimo parere;

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., di cui al parere n. 45 del 10/10/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, nella medesima seduta del 10/10/2018, si è determinata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni indicate nel medesimo parere;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico Regionale VIA del 10/10/2018;

CONSIDERATO che la Ditta Sordato S.r.l. ha inoltre presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'impianto idroelettrico in oggetto presso la Direzione Difesa del Suolo, in data 30/11/2017 con nota prot. n. 502931

CONSIDERATO che con nota prot. n. 522436 del 13/12/2017, la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/90 il nominativo del Responsabile del procedimento e sospeso i termini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 in attesa della conclusione del procedimento di VIA, come previsto ai sensi della D.G.R. n. 1628/2015;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dalla D.G.R. 568/2013 per quanto concerne il rilascio del provvedimento di VIA nel caso di istanze presentate ai sensi del D.Lgs. n.387/2003;

9

VISTI gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a VIA;

CONSIDERATO pertanto che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n.1628/2015 e dalla D.G.R. n. 568/2018 viene demandata alla Direzione Difesa del Suolo la chiusura del procedimento amministrativo attivato dalla Ditta Sordato S.r.l., con l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 45 del 10/10/2018, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018, espresse dall' Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUUV, e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni indicate nel medesimo parere;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico VIA del 10/10/2018;
4. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra" presentato dalla Ditta Sordato S.r.l. (P. IVA 03220940237) con sede legale in Via XX Settembre, 33 - CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate;
5. di stabilire che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento autorizzativo unico rilasciato ai sensi del D.Lgs 387/2013. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. 1628/2015 e dalla D.G.R. n. 568/2018;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Sordato S.r.l. con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (P.IVA 03220940237 - PEC: sordato@pec.sordato.it) nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valli del Pasubio (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Distretto Idrografico Alpi Orientali, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione, alla Direzione Pianificazione Territoriale, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUUV;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO

A

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC. 2018

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 45 del 10/10/2018

OGGETTO: SORDATO S.R.L. - Nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI).
Procedura di V.I.A., ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 4/2016, della D.G.R. 568/2018 e della D.G.R. n. 1628/2015.

PREMESSA

In data 30/11/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Sordato S.r.l. con sede legale in Monteforte d'Alpone via XX Settembre, 33 (P. IVA 03220940237), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/16, acquisita con prot. n. 501613 del 30/11/2017.

Contestualmente alla presentazione dell'istanza di VIA il proponente ha presentato alla Direzione Difesa del Suolo, con nota acquisita al prot. n. 502931 del 30/11/2017, istanza di procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per il medesimo progetto.

Si da atto che il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare in data 30/11/2017, sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'avviso a mezzo stampa del deposito della documentazione progettuale, dello SIA e il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, e che in data 14/12/2017, presso la Sala Consiliare del Comune di Valli del Pasubio ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii..

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e premesso quanto sopra, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 537218 del 22/12/2017, ha comunicato alle amministrazioni ed agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web e la richiesta di verifica documentale, specificando nel contempo che l'istanza di procedura di VIA, presentata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, è da intendersi incardinata nell'ambito del procedimento unico attivato ai sensi del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. 1628/2015.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 29055 del 24/01/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06 e l'annuncio effettuato dal proponente a mezzo stampa in data 30/11/2017.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/01/2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 03/05/2018 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

- In data 12/04/2018 con prot. n. 138062;
- in data 13/04/2018 con prot. n. 140063;

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC. 2018

in data 15/05/2018 con prot. n. 178788;

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

1. Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest (nota prot. n. 49059 del 08/02/2018);
2. Comune di Valli del Pasubio (PEC prot. n. 74402 del 26/02/2018);
3. MIBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 76047 del 27/02/2018);
4. Distretto delle Alpi Orientali (PEC prot. n. 124451 del 03/04/2018);
5. MIBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 175206 del 14/05/2018);

Il proponente, con le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 138062 del 12/04/2018, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 05/02/2018 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 43767, la documentazione relativa alla valutazione di incidenza ambientale alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 53146 del 12/02/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttorio tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico, ubicato lungo il torrente Leogra, in località Chiumenti nel Comune di Valli del Pasubio (VI).

L'intervento prevede di sfruttare un salto geodetico di circa 21 metri, tra l'opera di presa e la turbina installata a valle, e consiste dei seguenti interventi:

OPERE DI PRESA

Per la realizzazione delle opere di presa è prevista la costruzione di una briglia in massi ciclopici nel letto del torrente, con la funzione di sostenere i livelli idrici e permettere quindi il convogliamento dell'acqua nella condotta forzata. Il manufatto sarà collocato presso la località Chiumenti, a quota 430 m s.l.m. calcolata in corrispondenza del fondo alveo. Al centro della briglia sarà ricavato uno stramazzo che ha la funzione di garantire il DMV calcolato per il corso d'acqua. In base alla portata del corso d'acqua va da un minimo di 82 l/sec a un massimo di 642 l/sec

SCALA RISALITA PESCI

Nell'ambito della briglia verrà realizzata una scala in pietrame di larghezza pari a 1 m e lunghezza di circa 8 m, con pendenza del 7%, che attraversa l'area occupata dai massi ciclopici e funge da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle. Qui si incanalala portata d'acqua del DMV.

VASCA DI CARICO DELLA CONDOTTA

Dal punto di captazione posto a monte della briglia parte una tubazione interrata, del diametro di 900 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico. La condotta alimenta una vasca interrata che ha il compito di effettuare la dissabbiatura delle portate derivate e quindi di alimentare la condotta forzata e alla turbina posta a valle. La vasca ha dimensioni in pianta di 2,80 x 14,10 metri e altezza compresa tra 2,20 e 2,80 m.

A valle del dissabbiatore le portate derivate passano alla vasca di alimentazione della condotta forzata. Le portate eccedenti rispetto a quelle immesse nella condotta forzata vengono restituite al corso d'acqua mediante condotta di scarico interrata.

CONDOTTA FORZATA

Ha un diametro di 720 mm e segue un percorso pressoché parallelo al corso d'acqua.

Q

A
121

20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

La condotta sarà interrata, posata ad una profondità di circa 1,80 m, e interesserà in alcuni tratti terreni di proprietà di privati, in parte la sede stradale SP E46 e in parte sarà a lato della strada provinciale. La lunghezza totale della condotta è di circa 520 m.

CENTRALE ELETTRICA

La centrale è collocata in prossimità della Località Gisbenti, a quota 412,8 m s.l.m. e frutta pertanto un salto di 21 m.

L'acqua della condotta passa attraverso una turbina, che nel primo progetto era una turbina Kaplan accoppiata ad un generatore asincrono, installata all'interno di un locale tecnico di circa 38 mq di dimensioni 5,60 x 6,40 m per un'altezza di 4,40 m.

Nella documentazione del 13/04/2018 e 15/05/2018 sarà proposta una turbina Francis, come descritto nei paragrafi successivi.

Il fabbricato sarà interrato nella scarpata di alveo del torrente.

Lo scarico della turbina è convogliato in una tubazione interrata di 13 m che rilascia in un pozzetto prima di dell'immissione nel torrente.

CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA

Il punto di consegna sarà raggiunto mediante un cavo interrato posato lungo la strada comunale.

Si riportano di seguito in sintesi i dati tecnici di progetto dell'istanza acquisita con prot. n. 501613 del 30/11/2017:

Derivazione	Portata massima (l/s)	400 l/s
	Portata minima (l/s)	100 l/s
	Portata media (l/s)	315 l/s
Potenza	Potenza massima (kW)	82.4 kW
	Potenza nominale (kW)	64.9 kW
Salto idraulico nominale (m)		21,00 m
DMV (l/s)		Da 84 a 642 l/sec con modulazione
Producibilità		330 000 kWh/anno

Il proponente con la documentazione aggiuntiva, acquisita in data 13/04/2018 con prot. n. 140063 e in data 15/05/2018 con prot. n. 178788, ha trasmesso una proposta di modifica progettuale in adeguamento alla nuova normativa sul Deflusso Ecologico, che incide anche sui valori riportati nella tabella sopracitata. In particolare i dati di concessione richiesti cambiano in questi termini:

Derivazione	Portata massima (l/s)	530 l/s
	Portata minima (l/s)	10 l/s
	Portata media (l/s)	315 l/s
Potenza	Potenza massima (kW)	82.4 kW
	Potenza nominale (kW)	64.9 kW
Salto idraulico nominale (m)		21,00 m
Deflusso Ecologico (l/s) variabile mensilmente		Da 105,98 a 145,73 l/sec con modulazione 10%
Producibilità		330 000 kWh/anno

121
20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si elencano gli strumenti di pianificazione analizzati dal Proponente:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC;
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione;
- Piano di Tutela delle acque;
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);
- Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- Il Piano regionale dei Trasporti (P.R.T);
- Il Piano di Sviluppo Rurale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.;
- Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Valli del Pasubio;
- Il Piano degli Interventi (approvato) del Comune di Valli Del Pasubio
- Rete Natura 2000.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC

Il Piano territoriale regionale di coordinamento 1992 identifica l'area interessata dagli interventi in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 per i corsi d'acqua (ex L. 431/85), e per le Aree boscate. Per quanto concerne il contesto del presente studio, lo stesso ricade nell'Ambito n.11 denominato "Piccole Dolomiti".

Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Le tavole di piano relative al comune di Valli del Pasubio evidenziano che l'area d'intervento non è interessata da penali di carattere idraulico o di carattere idrogeologico.

Piano di Tutela delle Acque PTA

L'area secondo il Piano di Tutela delle Acque risulta essere inserita nel Bacino scolante nel Mare Adriatico e nelle zone montane e collinari relativamente alle zone omogenee di protezione.

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

Le aree omogenee di protezione definite dal P.R.R.A. sono individuate dall'intersezione di fasce territoriali omogenee con le aree tributarie ai corpi idrici regionali; per le diverse aree sono definiti limiti di accettabilità degli scarichi diversi in funzione delle caratteristiche della zona e del carico inquinante.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Per quanto riguarda la zona oggetto di intervento, il P.R.T.R.A. individua la seguente situazione già delimitata:

Secondo la zonizzazione amministrativa del Veneto D. Lgs. 155/2010 il Comune di Valli del Pasubio appartiene alla zonizzazione di Prealpi e Alpi.

Il comune di Valli del Pasubio è in zona B per tutti gli inquinanti.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P)

Le tavole di progetto del PTCP di Vicenza individuano i seguenti elementi salienti per l'ambito di progetto:

- Idrografia primaria;

121^A
20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

- vincolo dei corsi d'acqua D.lgs 42/2004 art. 142 ex D.Lgs. 431/85;
- vincolo zone boscate D.lgs 42/2004 art. 142;
- vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23, n. 3267);
- corridoi ecologici principali;
- buffer zone / zona di ammortizzazione o transizione;
- ambiti naturalistici di livello regionale;
- viabilità esistente di secondo livello.

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Valli del Pasubio

Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT del Comune di Valli Del Pasubio:

L'area è soggetta a:

- vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua;
- vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate;
- vincolo idrogeologico forestale (R.D.L. 30/12/23, n. 3267);
- fascia di rispetto stradale.

Tavola delle Invarianti del PAT del Comune di Valli Del Pasubio:

L'opera di presa verrà realizzata in prossimità di un manufatto dell'Archeologia industriale: la Centrale idroelettrica in località Chiurmenti. Il progetto si colloca nelle vicinanze di un sentiero segnalato e denominato Via dell'acqua, che presenta relazioni di intervisibilità con l'area di progetto in esame.

Tavola delle Fragilità del PAT del Comune di Valli Del Pasubio:

La condotta interessa parte aree idonee a condizione e parte aree non idonee ai fini edificatori; il fabbricato di centrale verrà realizzato in area idonea a condizione (si veda la relazione geologicogeotecnica).

Tavola delle Trasformabilità del PAT del Comune di Valli Del Pasubio:

Nell'area di intervento non sono previste azioni strategiche di Piano. Si segnalano tra le azioni di tutela:

- Corridoi ecologico (Torrente Leogra);
- Buffer zone-Zone di ammortizzazione e transizione relative alla rete ecologica.

Piano degli Interventi (approvato) del Comune di Valli Del Pasubio

Secondo il Piano degli Interventi - P.I. (tavola dei vincoli) l'area su cui ricade l'intervento, è soggetta a vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua ed è altresì soggetta al vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate. E' inoltre presente vincolo idrogeologico forestale (R.D.L. 30/12/23, n. 3267). Il P.I. (tavola di progetto) per l'ambito di interesse progettuale non segnala azioni specifiche; l'area si colloca a ridosso di aree agricole/aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola e aree prative, frammiste ad aree residenziali. La condotta si trova ad interessare la fascia di rispetto stradale della SP46.

Vincolo idrogeologico

L'area di progetto è interessata da vincolo idrogeologico forestale che interessa le aree lungo il corso del torrente Leogra.

Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Valli del Pasubio è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Il sito prossimo al territorio del Comune di Valli del Pasubio è:

- SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine", localizzato ad una distanza di 2,050 metri dall'area di progetto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico, finalizzato alla produzione di energia, ubicato lungo il Torrente Leogra, in Località Chiurmenti nel Comune di Valli del Pasubio (VI). L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di circa 21 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 520 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica

Q

121 A
20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

mediante l'azionamento di una turbina. Dopo il passaggio in turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente, ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.

Caratteristiche dell'impianto	
Area del bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa	18,3 Km ²
Deflusso Minimo Vitale	da 84 l/sec a 642 l/sec con modulazione
Portata massima derivabile	400 l/sec
Portata minima derivabile	100 l/sec
Portata media annua turbinabile	315 l/sec
Salto idraulico nominale	21 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	66,5 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	52,2 kW
Potenza massima nominale	82,4 kW
Potenza media nominale (di concessione)	64,9 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	7152 h (298 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1608 h (67 d)
Producibilità effettiva media annua	330000 kWh

Effetti cumulativi

Nel tratto sotteso dall'impianto idroelettrico Castellani non sono presenti altre derivazioni idroelettriche. A monte del tratto sotteso sono attualmente presenti 2 impianti idroelettrici in successione appartenenti:

- Derivazione 11/LE Concessionario: Elvi S.p.A. Portata: 120 l/s Potenza: 308,82 kw;
- Derivazione 177/LE Concessionario: Elvi S.p.A. Portata: 280 l/s Potenza: 418,98 kw.

A valle dell'impianto idroelettrico Castellani è presente

- Derivazione 253/LE Concessionario: Miola Giuliano Portata: 110 l/s Potenza: 4,85 kw.

Nel complesso lo stato di qualità delle acque, al momento dell'indagine, è definibile come BUONO ed è determinato in questo caso dal valore dell'indice biotico meno alto che è risultato essere l'IBMR.

Quadro economico

D.RIEPILOGO GENERALE				
A.	OPERE CIVILI			162.055,00 €
B.	APARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE			119.100,00 €
C.	SICUREZZA			2.000,00 €
	IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI			5.000 €
	TOTALE			288.155,00 €

Q

Direzione Commissioni Valutazioni

Piano ripristino

Pertanto il costo complessivo del recupero ambientale ammonta a 23.674,00 euro:

DEMOLIZIONE OPERE CIVILI

- Totale costo smaltimento in discarica: € 7.000,00

SMANTELLAMENTO ATTREZZATURE ELETTROMECCANICHE

- Totale costo dello smaltimento delle paratoie: € 760,00
- Totale costo dello smaltimento della griglia: € 895,00
- Totale costo dello smaltimento della turbina: € 905,00
- Totale costo dello smaltimento del generatore: € 599,00

SMANTELLAMENTO LINEE ELETTRICHE

- Totale costo dello smaltimento delle linee elettriche: € 1795,00

SMANTELLAMENTO CONDOTTA FORZATA

- Totale costo dello smaltimento della condotta forzata: € 11.720,00

Il proponente con la documentazione aggiuntiva, acquisita in data 13/04/2018 con prot. n. 140063 e in data 15/05/2018 con prot. n. 178788, ha trasmesso una proposta di modifica progettuale in adeguamento alla nuova normativa sul **Deflusso Ecologico**.

Il rilascio minimo in alveo

La Ditta proponente, allo scopo di ridurre il più possibile gli impatti ambientali generati dall'impianto, ha stabilito, in accordo con le Amministrazioni competenti, di rilasciare in alveo una portata aggiuntiva, rispetto al DE calcolato secondo le suddette linee guida, pari al 10% della portata affluente all'opera di presa. La portata minima rilasciata in alveo è quindi data dal DE (media 132.5 l/sec) aumentato di una quota modulare pari al 10% della portata affluente all'opera di presa.

In termini quantitativi il rilascio in alveo è pari mediamente a 195.4 l/sec, comprensivi del Deflusso ecologico e della quota di modulazione. Il volume minimo di rilascio in alveo è quindi pari a 6,16 milioni di mc all'anno, che corrispondono al 29.7% del volume affluito all'opera di presa (pari a 20.78 milioni di mc all'anno).

La portata residua

Il Proponente specifica che la portata residua viene definita come la differenza tra la portata affluente all'opera di presa ed il rilascio minimo in alveo, illustrato nel paragrafo precedente. Detta portata residua è quella disponibile per il prelievo da parte dell'impianto idroelettrico in esame: solamente dopo aver rilasciato in alveo il DE e la quota di modulazione la centrale idroelettrica può attingere dalla portata residua secondo le necessità tecniche ed i vincoli imposti dalla concessione idraulica.

In termini quantitativi la portata residua risulta pari mediamente a 463.44 l/sec, che corrispondono a 14.62 milioni di mc all'anno (il 70.34% del volume affluito all'opera di presa).

La portata derivata

La portata minima turbinabile per l'impianto in esame è di 10 l/sec, mentre la portata massima di derivazione richiesta per la concessione idraulica è pari a 530 l/sec.

Da ciò emerge che quando la portata residua (ovvero la portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio minimo in alveo) è inferiore a 10 l/sec, l'impianto rimane fermo e la portata residua viene a sua volta rilasciata in alveo; quando la portata residua supera i 530 l/sec vengono prelevati solamente 530 l/sec e la quota eccedente viene anche in questo caso rilasciata in alveo.

In termini quantitativi la portata derivata è pari mediamente a 314.66 l/sec, corrispondenti ad un volume di 8.65 milioni di mc all'anno (il 41.6% del volume affluito all'opera di presa).

Le tabelle riportate dal Proponente nei documenti di integrazione, in particolare la tabella n°2 a pag. 19 del documento: "VERIFICA DELLE PORTATE RILASCIATE E DERIVATE IN ADEGUAMENTO ALLA PRESCRIZIONE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO E ALLA NUOVA

26 MAR, 2020

9

121 20 DIC, 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

NORMATIVA SUL DEFLUSSO ECOLOGICO - PER RICHIESTA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE A SCOPO IDROELETTRICO - A 5 - Ver. 2" evidenzia che la portata effettivamente rilasciata in alveo (la portata affluente all'opera di presa al netto della portata derivata) è pari mediamente a 384.69 l/sec, corrispondenti a 12.13 milioni di mc all'anno (il 58.4% del volume affluito all'opera di presa).

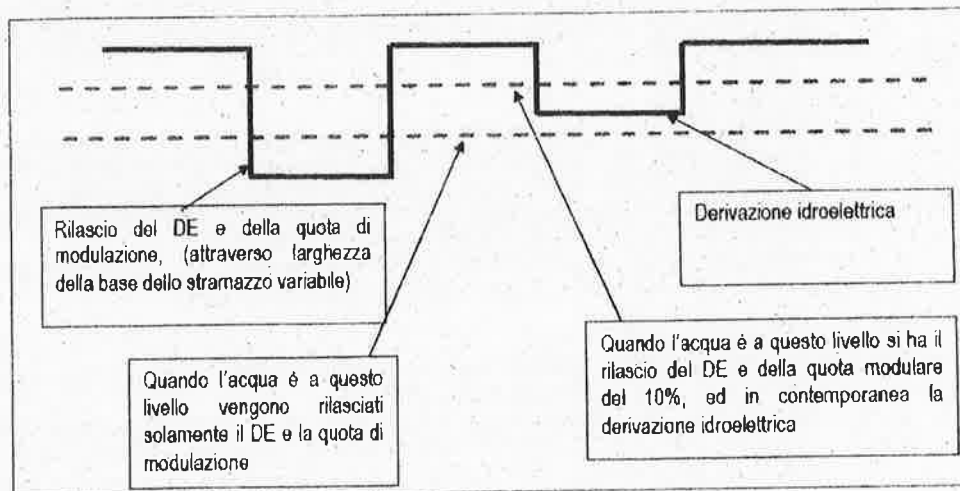
Nella tabella, dove le portate affluenti all'opera di presa sono ordinate in modo decrescente, sono evidenziate due soglie fondamentali che individuano tre differenti periodi di funzionamento dell'impianto:

- dal 1.mo al 99.mo giorno si ha un funzionamento a pieno regime dell'impianto con prelievo massimo di 530 l/sec, in quanto la portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio minimo) supera la derivazione massima assentita dalla concessione idraulica;
- dal 100.mo al 318.mo giorno l'impianto funziona a regime ridotto prelevando l'intera portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio in alveo del DE e della quota di modulazione) che risulta inferiore alla massima portata derivabile e concessionata (530 l/sec);
- dal 319.mo al 365.mo giorno si ha il fermo impianto, in quanto la portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio in alveo del DE e della quota di modulazione) è inferiore al minimo turbinabile (10 l/sec).

Gestione delle portate

Il Proponente spiega che per la gestione delle portate è stato adottato il criterio di realizzare una sistema di derivazione indipendente dall'intervento umano, in modo da garantire in ogni momento ed in qualsiasi condizione il rispetto dei vincoli imposti dalla concessione idraulica.

Si tratta di creare un rilascio per il DE e la quota di modulazione, opportunamente tarato, che entri in funzione prima della derivazione dedicata al funzionamento della centrale idroelettrica. Questo sistema prevede inoltre la possibilità di poter variare le dimensioni della base dello stramazzo per poter adeguare i rilasci mensilmente, come richiesto dalla nuova normativa.



Per realizzare operativamente lo schema concettuale sopra presentato sono previsti in progetto uno stramazzo a parete grossa per il rilascio del DE e della quota di modulazione ed una serie di stramazzi a parete sottile per l'alimentazione della vasca di carico della centrale idroelettrica, posizionati nel disabbiatore dell'impianto.

Per il calcolo della portata in base all'altezza dello stramazzo trapezoidale si è considerato un "Trapezio" fatto a forma di "Piramide a Gradini".

Direzione Commissioni Valutazioni

A
121 20 DIC 2018VARIAZIONI DEI DATI DI CONCESSIONE DELLA DERIVAZIONE IN CONSEGUENZA ALL'AGGIORNAMENTO DA DEFLUSSO MINIMO VITALE A DEFLUSSO ECOLOGICO.

DATI DI CONCESSIONE ASSENTITI AD OGGI:

Area del bacino torrente sotteso dalla presa	18.3 kmq
Deflusso Minimo Vitale	da 84 l/s a 642 l/s Con modulazione
Portata massima derivabile	400 l/s
Portata minima derivabile	100 l/s
Portata media annua turbinabile	315 l/s
Salto idraulico nominale	21 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	66.5 KW
Potenza media effettiva dell'impianto	52.2 KW
Potenza massima nominale	82.4 KW
Potenza media nominale (di concessione)	64.9 KW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	7152 ore (208 giorni)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1869 ore (67 giorni)
Produciibilità effettiva media annua	330.00.00 kWh/anno

DATI DI CONCESSIONE VARIATI PER ADEGUAMENTO AL DE

Area del bacino torrente sotteso dalla presa	18.3 kmq
Deflusso Ecologico (variabile mensilmente)	da 105.98 l/s a 148.73 l/s Con modulazione 10%
Portata massima derivabile	530 l/s
Portata minima derivabile	10 l/s
Portata media annua turbinabile	315 l/s
Salto idraulico nominale	21 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	66.5 KW
Potenza media effettiva dell'impianto	52.2 KW
Potenza massima nominale	82.4 KW
Potenza media nominale (di concessione)	64.9 KW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	7152 ore (208 giorni)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1868 ore (67 giorni)
Produciibilità effettiva media annua	330.00.00 kWh/anno

Q

Direzione Commissioni Valutazioni

A
121 20 DIC. 2018Variazioni del modello della turbina

La tipologia di turbina che meglio soddisfa i requisiti è la turbina Francis che, a parità di caratteristiche tecniche, ha un rendimento di qualche punto inferiore in corrispondenza di portate prossime al 100% della massima nominale, ma tale rendimento si mantiene costante fino a portate molto ridotte, pari approssimativamente al 25-30% della massima nominale.

Variazioni della durata della concessione

Il Proponente spiega che alla luce dei maggiori rilasci in adeguamento al flusso ecologico, che portano ad una minore efficienza dell'impianto dovuta all'abbassamento delle rese in corrispondenza delle portate minime turbinabili, e in conseguenza inoltre della normativa in materia di incentivi alle energie rinnovabili elettriche, di prossima adozione, dove si prospetta un drastico calo dell'incentivo, ha aggiornato il piano economico finanziario prevedendo due scenari:

- 1- Piano economico finanziario con l'incentivo che sta per essere normato entro fine anno.
 - 2- Piano economico finanziario senza l'utilizzo degli incentivi e utilizzando la procedura del ritiro dedicato.
- Il Proponente esplica nelle tabelle le due diverse previsioni e conclude che in entrambe le simulazioni, vista la riduzione del fatturato, legato al minor valore dell'incentivo nel primo caso ed al prezzo dell'energia nel secondo caso, si è optato per una durata della concessione di almeno 30 anni, possibilmente facendola iniziare dalla data di sottoscrizione del nuovo disciplinare di concessione in adeguamento del flusso ecologico.

Direzione Commissioni Valutazioni

121
20 MAR 2018

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

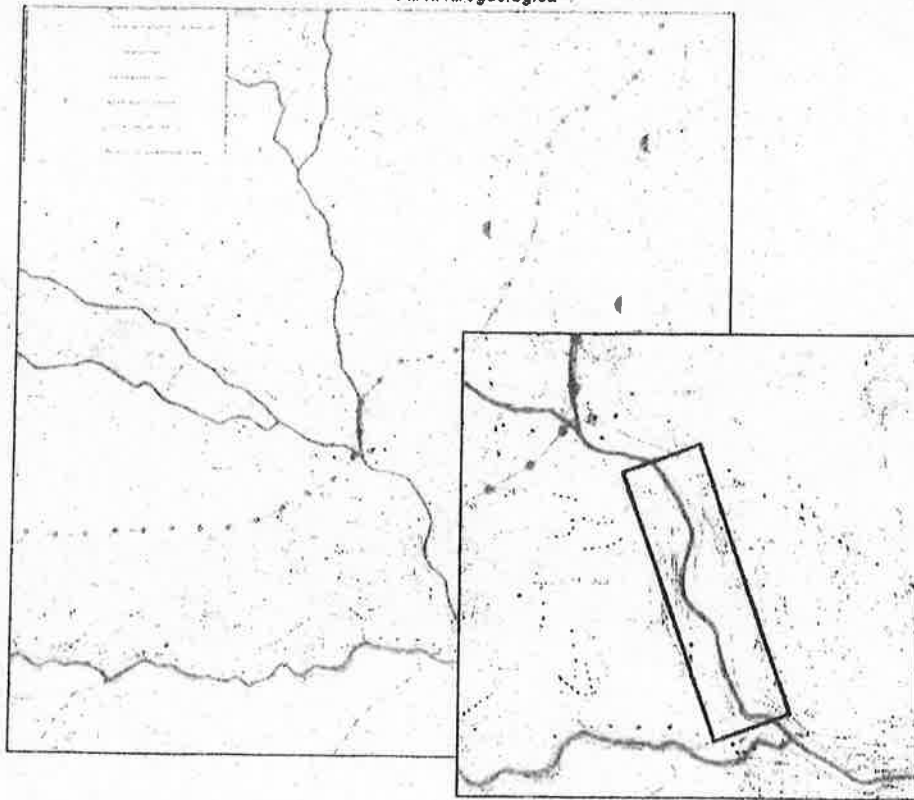
- Componente: aria;
- Componente: clima;
- Componente: acqua;
- Componente: suolo e sottosuolo;
- Componente: biodiversità e zone protette;
- Componente: paesaggio e territorio;
- Componente: agenti fisici.
- Componente: socio-economica.

In particolare:

Idrosistema

Il territorio comunale di Valli del Pasubio è solcato dal torrente Lèogra, che dà nome all'omonima valle: incisione profonda, lineare, dapprima assai ripida e poi abbastanza dolcemente fluente verso la pianura vicentina, prende origine nella depressione del Pian delle Fugazze, sebbene il suo bacino principale stia nella Val Canale, una rupestre spaccatura che penetra fortemente nel versante meridionale del Pasubio.

Carta idrogeologica



121 20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

Nella Tavola delle fragilità del PAT riportata nei precedenti capitoli sono visibili delle aree di attenzione idraulica lungo il corso del torrente Leogra.

Qualità delle acque superficiali

Per l'analisi della qualità delle acque superficiali del corso d'acqua Leogra relativamente al Comune di Valli del Pasubio si è preso a riferimento la stazione di monitoraggio sul corso d'acqua Leogra n°43, codice corpo idrico 219_15.

- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors (LIM) ai sensi del DLgs 152/1999: L'andamento dell'indice Lim dall'anno 2000 fino al 2015 oscilla tra il livello 2 ed il livello 1.
- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors per lo stato ecologico nel periodo 2010-2013 (LIMeco): le stazioni ricadenti nel livello 1 (Elevato) si trovano principalmente in territorio montano. Tra tali stazioni rientra la stazione presa a riferimento per il corso d'acqua Leogra individuata alla stazione di monitoraggio n° 43 che pone in evidenza uno stato elevato di Limeco;
- Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici: in generale è possibile notare come le acque superficiali della provincia di Vicenza presentano, nei tratti montani e nelle zone scarsamente antropizzate, un'ottima qualità.

Indagine sullo stato della qualità delle acque del Leogra

Per la valutazione della qualità delle acque nel tratto sotteso dall'impianto idroelettrico Castellani è stata monitorata la stazione ST_1 e allo scopo di valutare il tratto a valle è stata monitorata la stazione ST_2 localizzata all'altezza dell'opera di presa della derivazione n. 253/LE di Miola Giuliano.

Le attività di monitoraggio si sono sviluppate mediante l'esecuzione delle seguenti tipologie di indagini ed elaborazioni:

1. indagini sulla qualità chimico-fisica delle acque (indicatore: LIMeco);
2. analisi della comunità diatomica - Indice diatomico multimetrico di intercalibrazione (ICMi);
3. analisi della comunità macrobentonica - Indice multimetrico STAR di intercalibrazione (STAR_ICMi);
4. analisi della comunità macrofittica (Indice IBMR);
5. analisi delle comunità ittiche (Indice ISECI).

- Indice L.I.M.eco

Risultati dell'indice LIMeco nelle 3 stazioni di indagine sul Fiume Leogra nel periodo Giugno-Luglio 2015

PERIODO D'INDAGINE	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	LIMeco	CLASSE QUALITÀ	DI
Luglio	Torrente Leogra	ST_1bis	0,88		
Luglio	Torrente Leogra	ST_1	0,88		
Luglio	Torrente Leogra	ST_2	0,88		

- Stato ecologico della comunità diatomica (Indice ICMi)

Risultati dell'indice ICMi nelle 3 stazioni di indagine sul Fiume Leogra; 2015

PERIODO D'INDAGINE	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	ICMI OMNIDIA)	(DA	CLASSE QUALITÀ	DI
Luglio	Torrente Leogra	ST_1bis	0,97			
Giugno	Torrente Leogra	ST_1	1,24			
Luglio	Torrente Leogra	ST_2	1,20			

Direzione Commissioni Valutazioni

20 DIC. 2018

- Stato ecologico della comunità macrobentonica (Indice STAR_ICMi):

Risultati dell'indice STAR_ICMi nelle 3 stazioni di indagine sul Fiume Leogra nel periodo Giugno-Luglio 2015

PERIODO D'INDAGINE	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	STAR_ICMI	CLASSE DI QUALITÀ
Luglio	Torrente Leogra	ST_Ibis	1,193	
Giugno	Torrente Leogra	ST_1	1,259	
Luglio	Torrente Leogra	ST_2	1,286	

- Stato ecologico della comunità macrofitica (Indice IBMR):

Risultati dell'applicazione dell'indice IBMR con calcolo RQE_IBMR nelle 3 stazioni di indagine sul Fiume Leogra nel periodo Giugno-Luglio 2015

PERIODO D'INDAGINE	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	IBMR	LIVELLO TROFICO	RQE_IBMR	CLASSE DI QUALITÀ
Luglio	Torrente Leogra	ST_Ibis	Non applicabile			
Giugno	Torrente Leogra	ST_1	10,1	MEDIO	0,81	
Luglio	Torrente Leogra	ST_2	10,26	MEDIO	0,82	

- Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche (ISECI): la trota fario risulta la specie dominante seguita dal vairone e dallo scazzone.
- Indice IQM: l'asta torrentizia è stata suddivisa in cinque unità fisiografiche omogenee. Al tratto 1, con un IQM di 0,94, è stata attribuita la classe di elevato; hanno inciso in particolare naturalità del sito per la mancanza di antropizzazioni. Al tratto 2, con un IQM di 0,49, è stata attribuita la classe di scadente/scarso; hanno inciso in particolare la forte presenza di briglie di consolidamento, che hanno alterato la morfologia del fondo e il flusso delle portate solide, la presenza di regimazioni delle sponde per gran parte del tratto e la presenza di due attraversamenti stradali. Il tratto 3, con IQM 0,78, va inserito in una classe buono; l'impatto maggiore nel tratto è dato dalla presenza di alcune briglie. Rispetto al tratto precedente, la mancanza di difese spondali determina complessivamente un punteggio IQM più alto. Il tratto 4, con IQM 0,7 e classe buono, presenta una situazione simile al tratto 2 per la presenza di alcune briglie, ma viene ulteriormente inficiato dalla presenza di difese spondali. Il tratto 5, con IQM 0,73, ricade per pochissimo nella classe buono il tratto inizia dopo la restituzione delle acque sottratte con le derivazioni a monte, briglie difese spondali ed attraversamenti sono presenti in numero minimo; in questo caso risultano limitanti la ridotte connessione coi versanti e la non elevata espansione laterale delle formazioni funzionali a causa delle strade che corrono parallelamente al tratto sia in Sx a in Dx idrografica.

Direzione Commissioni Valutazioni

20 DIC. 2018

Tratto	Pend. media	Inizio	Fine	Lungh.m	IQM	Classe di Qualità
Tratto 1	38%	Inizio Corpo Idr	Ponte SP 46	2804	0,94	ELEVATO
Tratto 2	25%	Ponte SP 46	Preso 1 Elvi	200	0,49	SCADENTE/SCARSO
Tratto 3	17%	Preso 1 Elvi	Preso 2 Elvi	1800	0,78	BUONO
Tratto 4	8%	Preso 2 Elvi	Restit. Elvi 2	2104	0,7	BUONO
Tratto 5	3%	Rest. Elvi 2	Fine C. Id. 219_10	800	0,73	BUONO
Risultato media ponderata				7508	0,72	BUONO

Risultati dell'indagine IQM sul T. Leogra (corpo idrico 219_10)

Le acque sotterranee

La stazione vicina a Valli del Pasubio, è caratterizzata da uno stato chimico buono.

Il Proponente specifica che è stato rilasciato il provvedimento di concessione alla derivazione d'acqua, ai sensi della DGR 14 maggio 2013, n. 694, dalla Regione Veneto in data 3 novembre 2014, Prot. n. 462093 e prevede il diritto di derivare dal torrente Leogra, in Loc. Castellani, una portata pari a 3.15 moduli medi, e massimi pari a 4.00 moduli, per produrre una potenza elettrica nominale di 64.89 kW sfruttando un salto di 21 metri.

Il decreto citato, attraverso il disciplinare n. 241, sottoscritto in data 28/10/2014, recepisce le osservazioni e le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dalla Provincia di Vicenza. Tali prescrizioni sono di seguito riassunte e recepite nel progetto presentato:

- il dispositivo di rilascio del DMV deve essere configurato in modo da assicurare il rilascio del deflusso minimo vitale in qualsiasi condizione idrologica;
- deve essere verificato il coefficiente di deflusso utilizzato per il calcolo del dimensionamento della luce adibita al rilascio del DMV;
- il dispositivo di rilascio del DMV deve essere dotato di strumenti di misura della portata idonei a comandare la sospensione del prelievo nel caso la portata risulti inferiore al DMV;
- il dispositivo di protezione dell'opera di rilascio deve essere compatibile con le esigenze di continuità idrobiologica (passaggio della fauna ittica);
- deve essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del DMV, allo scopo di permettere un incremento dei deflussi, nel caso tale incremento risultasse funzionale al mantenimento o al miglioramento dello stato di qualità ambientale del corso d'acqua;
- deve essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque, ante e post operam, sviluppato in coerenza con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n. 260;
- deve essere creato, a valle dell'imboccatura del passaggio artificiale per i pesci, un bacino di accumulo per favorire il richiamo del pesce.

2.4 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

In relazione al **quadro di riferimento programmatico** lo studio analizza gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto, l'area risulta soggetta a:

- vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua;
- vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate;
- vincolo idrogeologico forestale (R.D.L. 30/12/23, n. 3267);
- fascia di rispetto stradale.



Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC 2018

L'area oggetto di intervento è esterna agli ambiti SIC e ZPS ad una distanza di circa 2 km dal sito più vicino (SIC IT32120040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine").

In attinenza al **quadro di riferimento progettuale**, la documentazione presentata a corredo della domanda di compatibilità ambientale V.I.A. illustra le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In rapporto al **quadro di riferimento ambientale** lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali. Gli impatti più significativi riguardano la componente acqua, la componente paesaggistica e visiva, appaiono sostenibili e circoscritti sostanzialmente all'area d'intervento e superati dalle misure progettuali e compensative proposte. La documentazione integrativa presentata dal Proponente che ha proposto modifica progettuale in adeguamento alla nuova normativa sul **Deflusso Ecologico** ha messo in evidenza la possibilità di rilasciare in alveo una portata aggiuntiva ai fini di ridurre il più possibile gli impatti: trattasi di rilasciare una portata aggiuntiva pari al 10% della portata affluente all'opera di presa. La portata minima rilasciata in alveo è quindi data dal DE (media 132.5 l/sec) aumentato di una quota modulare pari al 10% della portata affluente all'opera di presa. In termini quantitativi il rilascio in alveo è pari mediamente a 195.4 l/sec, comprensivi del Deflusso ecologico e della quota di modulazione.

Riassumendo:

Ipotesi progettuale superata

- DMV : da 84 l/s a 642 l/s con modulazione,
- Portata massima: 400 l/s,
- Portata minima 100 l/s,
- portata media turbinabile 315 l/s,
- tipo turbina Kaplan,
- durata della concessione di 20 anni,
- producibilità media annua 330.000 kWh/anno.

Nuova ipotesi

- DE (variabile mensilmente): da 105,98 l/s a 145,73 l/s con modulazione 10%,
- Portata massima: 530 l/s,
- Portata minima 10 l/s,
- portata media turbinabile 315 l/s
- turbina Francis
- durata della concessione di almeno 30 anni
- producibilità media annua 330.000 kWh/anno.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento si trova esternamente ai siti della Rete Natura 2000 ed in particolare ad una distanza di circa 2 km dal sito più vicino (SIC IT32120040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine").

Con riferimento alla verifica della documentazione per la valutazione d'incidenza ambientale presentata dal proponente, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 53146 del 12/02/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018 con la quale dichiara che per la realizzazione dell'intervento è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, **PRESCRIVE:**

1. di vietare qualsiasi opera e intervento che dovessero essere realizzati, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000 e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*, *Telestes souffia*, *Cottus gobio*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Podarcis muralis*, *Natrix tessellata*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Dryocopus martius*, *Lullula arborea*,



121 * 20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

- Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. di effettuare il rilascio del deflusso minimo vitale e della portata di alimentazione della scala risalita della fauna ittica con strutture regolabili o secondo modalità modulabili per garantire un adeguato tirante idrico (necessario al superamento del dislivello della quota del fondo dell'alveo) e per l'eventuale adeguamento della portata anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore, compresa l'efficacia della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Per gli interventi di pulizia e risagomatura dell'alveo che prevedano consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, siano preferiti l'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos, Salix purpurea*) ovvero la riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
 3. di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo. La rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea) sia effettuata nel periodo ottobre-marzo;
 4. di utilizzare per l'illuminazione artificiale esterna, qualora risultasse necessario il suo impiego, sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 5. di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti di tale campagna andranno documentati anche secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 (in aggiunta, comprensivi di: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio) e altresì comunicati all'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 6. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
- e **RACCOMANDA**
- di fornire, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

Direzione Commissioni Valutazioni

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti osservazioni e i pareri, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1	<p><u>Autorità di Bacino prot. n. 1624 del 03.09.2013</u></p> <p>L'Autorità ha espresso parere favorevole con prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il dispositivo di rilascio del DMV (in particolare la differenza di quota dello sfioratore di presa rispetto a quella del rilascio del DMV) debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo, • sia rivisto il dimensionamento della luce adibita al rilascio del DMV assumendo un valore del coefficiente di deflusso, da utilizzare nella formula dello stramazzone in parete grossa, adeguato alle grandezze in gioco (carico idraulico e spessore della briglia) • il dispositivo di rilascio del DMV debba essere dotato dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovrà essere previsto un sistema di misura della portata rilasciata in grado di comandare la sospensione del prelievo fintantochè la portata rilasciata risulta inferiore al DMV; • il dispositivo di protezione dell'opera di rilascio del DMV (barre di protezione) sia compatibile con le esigenze di continuità idrobiologica (passaggio fauna ittica). <p>In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso, tenuto anche conto degli studi effettuati dalla Provincia di Vicenza; • dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del DL 151/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica; <p>Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque; • stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV. <p>Nota:</p> <p>il Proponente informa che le prescrizioni sono già state recepite nel progetto come da disciplinare n. 241 sottoscritto in data 28/10/2014.</p>
2	<p><u>Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest (nota prot. n. 49059 del 08/02/2018)</u></p> <p>La U.O. Forestale Ovest esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere, con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le movimentazioni di terreno in zona soggetta al Vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate, salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere; 2. allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive l'attenta ricomposizione degli scavi e la

A
121

20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

	<p>realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle scarpate a maggiore pendenza, laddove previsto in progetto e ovunque ritenuto necessario in corso d'opera dalla Direzione lavori. Al termine dei lavori, le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. la realizzazione dei piazzali di servizio e della nuova viabilità di cantiere, così come l'eventuale allargamento di tracciati stradali esistenti per l'accesso al medesimo, dovranno limitarsi allo stretto necessario per le esigenze operative del cantiere. In linea generale, al termine dei lavori si dovranno riportare tali tracciati alla larghezza originaria, nonchè ripristinati i luoghi allo stato precedente in corrispondenza della nuova viabilità di cantiere, salvo quanto previsto per il futuro accesso all'impianto a fini manutentivi; 4. le acque dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione, e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idro-potabili; 5. prima dell'emissione del provvedimento che autorizza l'esecuzione dei lavori, il proponente dovrà versare l'importo di € 3.655,75= (euro tremilaseicentocinquante/75), a titolo di misura compensativa per il disboscamento connesso alla realizzazione delle opere, pari a 2.089 mq. Per le modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la scrivente Unità Organizzativa Forestale Ovest - Sede di Vicenza, che fornirà precise indicazioni in merito. <p>Considerazioni del Gruppo Istruttorio: Si prende atto di quanto espresso dalla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, le prescrizioni sono parte integrante del presente parere.</p>
<p>3</p>	<p><u>Comune di Valli del Pasubio (PEC prot. n. 74402 del 26/02/2018)</u></p> <p>Il Comune di Valli del Pasubio, con Delibera G.C. n. 3 del 11/01/2018, esprime la propria opposizione al rilascio della concessione per le seguenti motivazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamata la delibera G.C. n. 104 del 17/12/2013 di opposizione in merito all'istanza di derivazione acqua ad uso idroelettrico della ditta Sordato S.r.l. di cui ai punti precedenti; 2. Richiamata inoltre la delibera C.C. n. 26 del 09/04/2015 di opposizione alla realizzazione di nuove centraline idroelettriche sui corsi d'acqua all'interno del territorio comunale; 3. evidenziato <ul style="list-style-type: none"> - che la rete idrografica del Torrente Leogra e dei relativi affluenti è già ad oggi interessata dalla presenza di numerosi impianti idroelettrici e che sono sempre più frequenti le istanze per l'insediamento di nuovi impianti la cui realizzazione porterebbe ad un intensivo sfruttamento della risorsa idrica presente nel territorio e la conseguente deturpazione del patrimonio idrico-ambientale del Comune di Valli del Pasubio; - che il territorio del Comune di Valli del Pasubio ricade in area ed ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunitario / S.I.C. /Z.P.S ossia aree sottoposte sia alle disposizione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento che all'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e di protezione speciale di cui alle DIRETTIVE per il P.I. 92/43/CEE e 79/409/CEE, al D.P.R. 8 settembre 1997, al D.P.R. 12 marzo 2003, n. 357, al D.M. 3 aprile 2000, nonchè alla deliberazione della Giunta Regionale n. 448 del 21/02/2003 e n. 2673 del 06/08/2004 e che quindi risulta per questa amministrazione comunale fondamentale preservare il territorio ricadente sia in tali ambiti che in tutto il suo contesto territoriale alla luce della delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR n° 45 del 28/05/2013; 4. Ricordato che già nell'anno 2010 l'Amministrazione Comunale si era attivata incaricando un tecnico specializzato per la verifica delle conseguenze sull'ambiente in caso di realizzazione di un impianto idroelettrico, dalla quale sono emersi potenziali gravi ed irreversibili danni all'ambiente; 5. Rilevato che il territorio di Valli del Pasubio è geologicamente un territorio molto fragile, da tutelare e preservare il più possibile, anche alla luce dei danni a strade e abitazioni, per le quali sono state fatte evacuare famiglie, causati da diverse frane verificatesi durante l'alluvione del 2010 e in quelle successive; 6. Preso atto: <ul style="list-style-type: none"> - che negli ultimi tempi si sono succedute numerose ulteriori richieste (alcune delle quali sullo stesso corso d'acqua); - che anche se non ufficialmente formalizzate, le nuove posizioni di Regione Veneto e Provincia di Vicenza si stanno uniformando su posizioni più restrittive in merito;

①

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC. 2018

- che si è intensificata l'azione di Comitati Locali e non, di Associazioni di Categoria e anche di concessionari già in esercizio contrari a nuovi sfruttamenti;
- Ricordato che questa Amministrazione Comunale ha già iniziato a sviluppare un progetto complessivo di valorizzazione per attività di turismo, tempo libero e settori simili mettendo alla base le bellezze del posto, una delle sue principali risorse, generando sicuramente un volano di crescita anche economica, e che l'involuzione della qualità del territorio e dell'ambiente comporterebbe l'annullamento di tali sforzi;
7. Rilevato che l'impatto di nuove centraline idroelettriche su corsi d'acqua andrebbe sicuramente a compromettere l'aspetto paesaggistico e ambientale del territorio di Valli del Pasubio;
 8. Ritenuto che l'incentivazione dell'energia pulita non deve essere una mera speculazione economica di privati che per una produzione irrisoria di energia compromettono per non dire distruggono il territorio nel quale vengono inserite creando un danno irrimediabile all'ecosistema e all'ambiente inteso come paesaggio;
 9. Costatato che i danni menzionati al precedente punto ricadono irrimediabilmente sia sulle presenti che sulle future generazioni;
 10. Ritenuto quindi che la salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente debba avvenire attraverso una presa di coscienza della collettività attraverso la sensibilizzazione dei cittadini (non solo Valtigiani) e che questo input di sensibilizzazione debba arrivare in primis dalle istituzioni territoriali e non comprese quelle investite da potere decisionale;
 11. Ricordato che in data 14/12/2017 la ditta Sordato S.r.l. ha presentato in seduta pubblica il progetto di realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico con potenza superiore a 100 kw (codice progetto 74/2017) da realizzarsi in località "Castellani" per il quale è stata richiesta in regione Veneto la procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 287/2003 e presentata l'istanza di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006;
 12. Accertato che entro 60 giorni dalla pubblicazione da parte dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/was-via-vinca-nuvv/progetti-2017> del progetto in argomento e quindi entro il 25/03/2018, chiunque interessato può presentare osservazioni concernenti la V.I.A.;
 13. Visto che il Torrente Leogra è individuato come sito di riferimento e corpo idrico di elevato valore di qualità ambientale dalla delibera di Giunta Regionale n. 1950 del 28/10/2013 e che il 70% del suo corso è già classificato a rischio idrico, essendo il suo tratto di 25, 70 km derivato per oltre l'80%, secondo uno studio della Regione Veneto;
 14. Ricordato che il bacino dal quale sarà eventualmente prelevata l'acqua è da anni sottoposto a prelievi importanti per acquedotti civili, da una centralina idroelettrica esistente (Elvi) e a scopo di imbottigliamento da parte di alcune aziende di acque minerali;
 15. Evidenziato inoltre che causa le scarse nevicate e lunghi periodi di siccità si sono impoverite le falde acquifere presenti nel territorio comportando la diminuzione di portata dei rii che si immettono nel torrente Leogra;
 16. Rilevato che la cittadinanza di Valli del Pasubio è preoccupata nel vedere le risorse idriche del proprio territorio prese di mira da continui tentativi di sfruttamento selvaggio da parte di privati che badano esclusivamente al loro tornaconto con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta' tentando di fare del trismo, attratto dalle bellezze del posto, una delle sue principali risorse. La stessa cittadinanza chiede azioni e manifestazioni pubbliche di forza che si preferisce evitare auspicando il buon senso delle autorità preposte;
 17. fatta proprio la forte preoccupazione dell'Autorità di Bacino Astico-Leogra che rappresenta l'interesse di quasi un paio di migliaia di pescatori che vedono a rischio la loro attività;
 18. visto che in prossimità dell'area di derivazione, in base alla Carta dei Vincoli del Piano degli Interventi vigente, insiste un vincolo di fascia di rispetto "Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idroterminale e idroproduttivo";
 19. richiamato l'allegato 2 alla delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale congiunto dell'Autorità di Bacino ai fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e dell'Autorità di bacino del fiume Adige, integrati con le regioni ricadenti nel distretto delle Alpi Orientali, relativo alle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" che al punto 6. esclude l'ammissibilità di nuove derivazioni ad uso idroelettrico ovvero varianti significative di esistenti derivazioni, qualora il bacino sotteso dall'opera di presa sia inferiore o uguale a 10 chilometri quadrati;
 20. Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, doveroso esprimere parere decisamente contrario alla concessione di derivazione in corso, decreto 15 del 09/09/2016 dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, e opporsi fermamente al rilascio del parere di valutazione ambientale favorevole per la realizzazione del nuovo impianto idroelettrico proposto al fine di preservare e di tutelare il territorio e le sue bellezze anche per le future generazioni;

D

121 A

20 DIC. 2018

Direzione Commissioni Valutazioni

21. Ricordato che con delibera di Giunta comunale n. 104 del 17/12/2016 il Comune di Valli del Pasubio ha presentato opposizione al succitato decreto;
22. Viste le motivazioni esposte in premessa e le disposizioni normative e di indirizzo ivi richiamate;
[...] DELIBERA:
1. Di prendere atto di quanto in narrativa esposto e quivi richiamarlo a far parte integrante del presente provvedimento.
 2. Di opporsi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico da torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio ed al rilascio del parere di valutazione ambientale favorevole alla realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico - "Castellani" - richiesto dalla ditta Sordato s.r.l. con sede a Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, 33 per le considerazioni esposte nel deliberato.
 3. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Commissioni Valutazioni U.O. Valutazione Impatto Ambientale dell'Area tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto con sede a Venezia, Calle Priuli Cannaregio, 99. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza Piazza San Fermo 3a - 3 7121 Verona e-mail: mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it - Provincia di Vicenza - Settore Ambiente e Territorio Contrà Gazzolle 1, 36100 Vicenza pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.Net;
 4. Di trasmettere copia della presente deliberazione ai seguenti Uffici:
Regione Veneto-Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza Contrà Mure San Rocco, 51 - 36100 Vicenza (VI) pec: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia (VE)-pec: dip.difesa-suolo@pec.regione.veneto.it Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza Via Zamenhof, 353-355 - 36100 Vicenza pec: dapvi@pec.arpav.it;
 5. Con separata votazione palese, ad esito unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a termine dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. n° 267 /2000.

Inoltre il Comune allega 15 osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

1. Pozzan Luca: contrario al progetto
2. Caprin Adriano - Ass. Pescatori Valli del Pasubio: opposizione al progetto
3. Comitato di Solidarietà con la natura di Valli del Pasubio: opposizione al progetto
4. Tessaro Sara portavoce Comitato di Solidarietà con la natura di Valli del Pasubio: stessa opposizione
5. Miola Olga: contraria al progetto
6. Dal Cucco Roberto: contrario al progetto
7. Miola Anna: contraria al progetto
8. Pianalto Sebastiano: contrario al progetto
9. Pianalto Antonio: contrario al progetto
10. Brandellero Livio - Presidente Pro loco Valli: parere contrario
11. Dal Zotto Franco - Presidente Asd Bacino Astico Leogra: contrario al progetto
12. Pianegonda Michele: contrario al progetto
13. Miola Chiara: contraria al progetto
14. Miola Giuliano: titolare derivazione n. 253/LE dal torrente Leogra in località Seghetta.
15. Scapin Debora: pone 4 osservazioni

Controdeduzioni del proponente

Il proponente, con le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 138062 del 12/04/2018, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute che si riassumono di seguito brevemente:

1. Si riporta in allegato la delibera (N° 104 del 17/12/2013) che contiene tutte le considerazioni espresse dal comune e si fa presente che le stesse considerazioni sono riportate in toto nella delibera (N° 3 del 11/01/2018), pertanto nel rispondere alla delibera in oggetto, rispondiamo implicitamente anche alla delibera citata (N° 104 del 17/12/2013).
2. La scrivente prende atto e fa presente che tale delibera citata è di carattere più generico e non entra nello specifico sull'istanza in oggetto, pertanto nel rispondere alla delibera in oggetto (N° 3 del 11/01/2018), rispondiamo implicitamente anche alla D.G.C. n. 26 del 09/04/2015 richiamata e di seguito riportata, alla quale di volta in volta si fornisce puntuale risposta.
3. Si vuole anzitutto far presente che, come illustrato a pag. 99 dell'elaborato "o)2 relazione preliminare di screening" presentato nell'ambito della procedura di VIA, il progetto proposto non interferisce con suddette aree di interesse comunitario e si fa inoltre presente che il progetto non ricade in nessuna area identificata come non idonea dalla delibera Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR no 45 del 28/05/2013 (richiamata dal comune). Inoltre si sottolinea che la delibera Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR no 45 del 28/05/2013 è stata redatta ed emanata a seguito e secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, con lo scopo di far chiarezza ai proponenti di nuove iniziative per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (tra cui gli impianti idroelettrici).[...] E' evidente che le argomentazioni rilevate dal

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC. 2019

- Comune non trovano riscontro a livello normativo sia regionale che statale.
4. La scrivente ditta fa presente che lo studio redatto non si riferisce all'impianto oggetto di domanda e che tale parere non può essere generalizzato a tutti gli impianti. A tale proposito si evidenzia che la domanda in oggetto relativa all'impianto in questione (impianto idroelettrico Castellani) è stata corredata da specifici approfondimenti già presentati nella documentazione a supporto della procedura di VIA. [...] Scendendo nel dettaglio, lo studio dell'IQM è stato redatto secondo la metodologia ISPRA [...]. Altro aspetto che riguarda l'antropizzazione del sito è l'indice IARI (indice di alterazione del regime idrologico) relativo ai prelievi/restituzioni delle acque sull'intero corpo idrico Leogra [...]. Un altro studio specialistico presentato in sede di VIA nell'elaborato q)4 - relazione sugli effetti cumulativi ha riguardato il monitoraggio diretto della qualità delle acque: da tale studio emerge chiaramente come la realizzazione dell'impianto non alteri la qualità delle acque del torrente Leogra. [...]
 5. Quanto rilevato dal comune si riferisce a tutto il territorio comunale di Valli del Pasubio e non entra nello specifico nelle aree di progetto della domanda in oggetto. Si fa inoltre presente che è stato espresso parere favorevole in relazione al vincolo idrogeologico sul progetto in questione, con il parere del U.O. Forestale ovest del 28 febbraio 2018 con protocollo 49059 [...]
 6. si vuole far notare che è intenzione della scrivente ditta sottoporre il progetto alla più attenta analisi, tanto che la stessa ditta proponente ha scelto l'iter autorizzativo più completo (la Valutazione Impatto Ambientale) per fornire una documentazione completa [...]. Non si condivide la posizione dell'amministrazione, che considera penalizzante per la vocazione turistica del territorio un intervento che comporta la derivazione d'acqua di un torrente per la produzione di energia rinnovabile. Il comune infatti non è meta di visitazione soltanto per le risorse naturalistiche ma soprattutto per il valore storico che rappresenta [...]. Perché non offrire dunque anche un ulteriore percorso per la conoscenza del territorio e delle energie sostenibili? Casi molto vicini sono le Centrale idroelettrica di Santa Massenza, e la Centrale idroelettrica di Riva del Garda [...]. Pertanto è discutibile quando un'amministrazione voglia far vedere solo l'aspetto negativo dei cambiamenti sul proprio territorio, perché come ben illustrato dalla brochure sono proprio i cambiamenti che rendono un territorio più ricco di storia e di fatto più apprezzato dal turismo. [...] Si fa inoltre presente che questo tipo di cambiamento rivolto all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili è un cambiamento che riguarda tutto il mondo e che sta diventando sempre più indispensabile e irreversibile [...].
 7. Come già evidenziato nel punto precedente non siamo d'accordo che questo tipo d'intervento porti a compromettere l'aspetto paesaggistico e ambientale del territorio di Valli del Pasubio, visto anche il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo. [...]
 8. Non si tratta di speculazione economica ma bensì di avviare un processo ben più ambizioso quello di accompagnare e sostenere le energie rinnovabili fino ad arrivare alla "Grid Parity" cioè fino a quando queste non saranno mature per competere con le fonti di energia fossile e quindi non avranno più bisogno di incentivi per sostenersi dal punto di vista del ritorno economico.
 9. Si ricorda come già descritto nei punti precedenti che è intenzione della scrivente sottoporre alla più attenta analisi sulla fattibilità del progetto, tanto che la ditta proponente ha scelto l'iter autorizzativo più completo (la procedura di Valutazione Impatto Ambientale) per valutare questa tipologia di impianti, proprio per non trascurare nessun aspetto ambientale.
 10. Si condivide con il Comune il fatto che sia necessario aumentare la sensibilità dei cittadini (non solo Valligiani) e che questo input alla sensibilizzazione debba arrivare in primis dalle istituzioni territoriali e non, comprese quelle investite da potere decisionale, ma riteniamo che questa sensibilizzazione debba essere bidirezionale, ovvero che tenga ben presente la salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente anche dal punto di vista più ampio: ci si riferisce alla riduzione della CO2 rilasciata in atmosfera che causa i cambiamenti climatici e di conseguenza del cambiamento dell'ecosistema e dell'ambiente in spazi che vanno oltre al territorio comunale.
 11. La scrivente prende atto della verifica procedurale
 12. La scrivente prende atto della verifica procedurale
 13. Si fa presente innanzitutto che il corpo idrico del torrente Leogra 119_10 è classificato in stato ecologico e stato chimico "BUONO" e che non è stato classificato come sito di riferimento. Per meglio chiarire si allegano gli estratti che dalle banche dati Regionali e dalla banca dati del distretto delle Alpi Orientali. Si richiamano inoltre tutte le considerazioni fatte in precedenza in merito all'esito della valutazione degli indici IQM e IARI, che ha confermato come non siano attese modifiche idromorfologiche a seguito del progetto.
 14. Si ricorda come già descritto nei punti precedenti che è stato predisposto uno studio specifico che riguarda l'antropizzazione del sito è l'indice IARI (indice di alterazione del regime idrologico) relativo ai prelievi/restituzioni delle acque sul corpo idrico oggetto della domanda.
 15. Si prende atto delle considerazioni sul clima, e si fa presente che l'intervento non interessa i rii e

121 20 DIC. 2018

	<p>torrentelli affluenti del Leogra Richiamati, perché l'intervento proposto riguarda esclusivamente un tratto del corpo idrico Leogra 119-10. Inoltre si fa presente come già ben descritto in precedenza che per il corpo idrico Leogra 119-10 si sono fatti studi specifici per Alterazione del Regime idrogeologico delle acque, ai quali si rimanda per gli opportuni approfondimenti.</p> <p>16. Si ribadisce come nel punto precedente che non si condivide appieno quando si considera l'intervento "penalizzante con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta' tentando di fare del turismo, attratto dalle bellezze del posto". Il nostro disappunto deriva, come già esposto precedentemente, dal fatto che nel territorio comunale di valli del Pasubio esistono già delle attività di turismo, tempo libero e settori simili si basano sulle bellezze del posto, che nascono proprio dalla valorizzazione dell'acqua nei suoi processi che nel corso della storia ha avuto nella Val del Leogra [...]</p> <p>17. Come già ampiamente espresso dalla scrivente si rimanda alle nostre considerazioni in merito al dell'Autorità di Bacino Astico-Leogra dove si parla delle possibili variazioni apportate dall'impianto in questione.</p> <p>18. Si fa presente che questo aspetto è stato valutato nella prima fase autorizzativa della domanda dove la Regione (specificamente l'ufficio Genio Civile di Vicenza) ha verificato eventuali interferenze con altre concessioni esistenti e/o in fase di iter autorizzativo: da questa analisi si è verificato che non ci sono interferenze con i pozzi idropotabili sopra citati. Si allega l'estratto della normativa vigente al tempo della presentazione della domanda [...].</p> <p>19. Si chiarisce come ben spiegato nella parte introduttiva delle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" che spetta alle regioni e alla province autonome adottare le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale. [...] la Regione Veneto ha recepito e normato le nuove linee guida in materia di: "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" con la delibera della giunta regionale N° 1988 del dicembre 2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici" pubblicata sul BUR della regione Veneto il 15/01/2016 Bur n°4 [...] nella delibera regionale "Si vuole in fine evidenziare come tali disposizioni, che si applicheranno alle istanze presentate dopo la pubblicazione sul BUR del presente provvedimento "di conseguenza si deve far presente che l'istanza in oggetto non rientra in tale normativa perché presentata in data antecedente alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento. [...] Altro aspetto da sottolineare è che il bacino imbrifero a monte della derivazione in oggetto della domanda è di 18,4 km2 come è ben visibile nel elaborato: b)3 Bacino Imbrifero, superiore quindi ai 10 km2 richiamati [...].</p> <p>20. La scrivente [...] non condivide la presa di posizione del Comune perché questo tipo di interventi sono legittimi in quanto previsti dalle normative vigenti al momento della presentazione della domanda. Inoltre come dichiarato nel art 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di seguito riportato, sono dichiarate di pubblica utilità indifferibili ed urgenti. [...]</p> <p>A seguire il Proponente contro deduce puntualmente alle osservazioni dei cittadini: si rimanda alla nota prot. n. 138062 del 12/04/2018 ed alle argomentazioni già esposte nei punti precedenti.</p>
4	<p><u>MIBACT – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 76047 del 27/02/2018 e PEC prot. n. 173206 del 14/05/2018)</u></p> <p>Il MIBACT con nota del 19/02/2018 (PEC del 27/02/2018) esprime parere favorevole subordinando la realizzazione del progetto alle seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riguardo al DMV nella sua concezione attuale, rappresenta la portata d'acqua minima necessaria a garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua, per questo si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza, pertanto, comparando la curva del grafico della portata attuale e del grafico della portata dello stato di progetto, si prescrive che il deflusso minimo vitale sia raddoppiato, e monitorato dalla Regione del Veneto, in relazione anche agli aspetti paesaggistici, con un report periodico corredato di fotografie, garantendo la vita del corso d'acqua, della vegetazione ripariale e la conservazione degli aspetti paesaggistici tutelati; 2. le scogliere e i rivestimenti di qualsiasi tipo effettuati con i massi ciclopici dovranno essere realizzati a secco, gli eventuali giunti, se assolutamente indispensabili, non dovranno essere a vista; 3. tutte le aree di cantiere ed i relativi tracciati viari dovranno essere ripristinati al termine dei lavori e comunque prima dell'avvio dell'impianto; 4. nessuna pista di accesso o di servizio potrà essere asfaltata;

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC 2018

	<p>5. visto il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico redatto dalla società Multi.Art soc. coop. e allegato alla documentazione progettuale, il rischio che i lavori in progetto intercettino stratigrafici o reperti di interesse archeologico non può essere considerato nullo. Si ritiene perciò opportuno che le opere di movimentazione del suolo siano precedute dallo scavo di trincee di verifica con assistenza da parte di un operatore archeologo professionista in corrispondenza della vasca di carico e dell'edificio di centrale. Resta inteso che dovranno essere garantite modalità e tempistiche anche per compiere eventuali scavi areali, che si rendessero necessari a seguito delle possibili evidenze emerse e che il rinvenimento di strutture antiche di interesse particolarmente importante potrà condizionare la realizzabilità delle opere in progetto o richiedere un'eventuale variante. Inoltre, per tali strutture saranno valutate le misure di tutela necessarie. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dagli standard correnti;</p> <p>6. al termine della concessione dovrà essere comunque garantita, anche attraverso l'accantonamento di una cauzione, il ripristino integrale della zona con lo smantellamento di tutte le infrastrutture in alveo e fuori alveo e la remissione in pristino dei luoghi, curando tutti gli aspetti anche ambientali per le demolizioni ed il corretto smaltimento di tutti i materiali.</p> <p>Il MIBACT a seguito della modifica progettuale inviata dal proponente in adeguamento alla normativa sul Deflusso Ecologico, nella nota del 11/05/2018 (PEC del 14/05/2018) conferma il parere favorevole ribadendo le prescrizioni del precedente parere.</p> <p>Controdeduzioni del proponente Il proponente, con le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 140063 del 13/04/2018, ha trasmesso una proposta di modifica progettuale a seguito delle prescrizioni del parere MIBACT del 11/05/2018 e in adeguamento alla nuova normativa sul Deflusso Ecologico. A seguito della conferma del parere MIBACT dell'11/05/2018 il proponente ha trasmesso le integrazioni di cui alla nota del 15/05/2018 prot. 178788</p> <p>Considerazioni del Gruppo Istruttorio: Si prende atto di quanto espresso dal MIBACT e quanto integrato dal Proponente, le prescrizioni del Ministero sono parte integrante del presente parere.</p> <p>5 <u>Distretto delle Alpi Orientali (PEC prot. n. 124451 del 03/04/2018)</u> Il Distretto delle Alpi Orientali conferma il <u>parere favorevole</u> già espresso con nota 1624/B.5.11/2 del 03/09/2013 nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/06</p> <p>Considerazioni del Gruppo Istruttorio: Si prende atto di quanto espresso dal Distretto delle Alpi Orientali.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;
- D.G.R. n. 1988 del 23/12/2015;
- D.C.R. n. 42 del 3/05/2013
- D.G.R. 1628/2015;

esaminata la domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale acquisita con prot. n. 501613 del 30/11/2017 e gli approfondimenti acquisiti in data 13/04/2018 con prot. n. 140063 e in data 15/05/2018 con prot. n. 178788;

preso atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza come espresso nella Relazione Istruttorie Tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018, inviata dall'U.O. Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV con propria nota prot. n. 53146 acquisita dagli Uffici dell'U.O. VIA in data 12/02/2018;

visto il parere favorevole della Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest (nota prot. n. 49059 del 08/02/2018) e relative prescrizioni;

①

Direzione Commissioni Valutazioni

A
121 20010.2018

considerata la nota del Distretto delle Alpi Orientali (PEC prot. n. 124451 del 03/04/2018) in cui si conferma il parere favorevole già espresso con nota 1624/B.5.11/2 del 03/09/2013,

considerata la nota del 19/02/201 del MIBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 76047 del 27/02/2018 e PEC prot. n. 175206 del 14/05/2018) in cui esprime parere favorevole con prescrizioni,

considerato quanto detto dalla Soprintendenza in merito al DMV con la nota sopraccitata: "[...] riguardo al DMV nella sua concezione attuale, rappresenta la portata d'acqua minima necessaria a garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua, per questo si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza, pertanto, comparando la curva del grafico della portata attuale e del grafico della portata dello stato di progetto, si prescrive che il deflusso minimo vitale sia raddoppiato [...]",

considerato la proposta modifica progettuale della ditta in adeguamento alla nuova normativa sul Deflusso Ecologico ha messo in evidenza la possibilità di rilasciare in alveo una portata aggiuntiva ai fini di ridurre il più possibile gli impatti pari al 10% della portata affluente all'opera di presa. La portata minima rilasciata in alveo è quindi data dal DE (media 132.5 l/sec) aumentato di una quota modulare pari al 10% della portata affluente all'opera di presa. In termini quantitativi il rilascio in alveo è pari mediamente a 195.4 l/sec, comprensivi del Deflusso ecologico e della quota di modulazione, risultando quindi un DE variabile mensilmente da 105,98 l/s a 145,73 l/s con modulazione 10%,

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica, il Vicario della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, il Dott. Alessandro Manera e l'Arch. Linda Pera, Componenti esterni del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018 espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Il Proponente, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, dovrà provvedere a trasmettere al Comune del luogo di produzione e ad ARPAV la dichiarazione di cui all'art. 21 del DPR 120/2017, comprensiva delle indagini ambientali eseguite sui materiali da scavare, predisposta secondo le modalità riportate sul sito internet dell'Agenzia (www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-roccie-da-scavo);
2. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n.3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune un piano di interventi per il rientro nei limiti;
3. Con riferimento a quanto espresso dalla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest (nota prot. n. 49059 del 08/02/2018) si prescrive:
 - le movimentazioni di terreno in zona soggetta al Vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate, salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere;

D

Direzione Commissioni Valutazioni

121
20 DIC. 2018

- allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive l'attenta ricomposizione degli scavi e la realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle scarpate a maggiore pendenza, laddove previsto in progetto e ovunque ritenuto necessario in corso d'opera dalla Direzione lavori. Al termine dei lavori, le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali;
 - la realizzazione dei piazzali di servizio e della nuova viabilità di cantiere, così come l'eventuale allargamento di tracciati stradali esistenti per l'accesso al medesimo, dovranno limitarsi allo stretto necessario per le esigenze operative del cantiere. In linea generale, al termine dei lavori si dovranno riportare tali tracciati alla larghezza originaria, nonché ripristinati i luoghi allo stato precedente in corrispondenza della nuova viabilità di cantiere, salvo quanto previsto per il futuro accesso all'impianto a fini manutentivi;
 - le acque dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione, e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idropotabili;
 - prima dell'emissione del provvedimento che autorizza l'esecuzione dei lavori, il proponente dovrà versare l'importo di € 3.655,75= (euro tremilaseicentocinquantacinque/75), a titolo di misura compensativa per il disboscamento connesso alla realizzazione delle opere, pari a 2.089 mq. Per le modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la scrivente Unità Organizzativa Forestale Ovest - Sede di Vicenza, che fornirà precise indicazioni in merito;
4. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018 trasmessa dall'Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 53146 del 12/02/2018 si prescrive:
- di vietare qualsiasi opera e intervento che dovessero essere realizzati, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000 e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*, *Telestes souffia*, *Cottus gobio*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Podarcis muralis*, *Natrix tessellata*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Dryocopus martius*, *Lullula arborea*, *Musccardinus avellanarius*, *Hystrix cristata*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - di effettuare il rilascio del deflusso minimo vitale e della portata di alimentazione della scala risalita della fauna ittica con strutture regolabili o secondo modalità modulabili per garantire un adeguato tirante idrico (necessario al superamento del dislivello della quota del fondo dell'alveo) e per l'eventuale adeguamento della portata anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore, compresa l'efficacia della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Per gli interventi di pulizia e risagomatura dell'alveo che prevedano consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, siano preferiti l'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero la riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
 - di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo. La rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea) sia effettuata nel periodo ottobre-marzo;
 - di utilizzare per l'illuminazione artificiale esterna, qualora risultasse necessario il suo impiego, sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 - di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione

4

Direzione Commissioni Valutazioni

121 20 DIC 2018

della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti di tale campagna andranno documentati anche secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 (in aggiunta, comprensivi di: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio) e altresì comunicati all'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

- di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di dare adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
5. Con riferimento a quanto espresso dal MIBACT – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza (PEC prot. n. 76047 del 27/02/2018 e PEC prot. n. 175206 del 14/05/2018) si prescrive:
- riguardo al DMV nella sua concezione attuale, rappresenta la portata d'acqua minima necessaria a garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua, per questo si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza, pertanto, comparando la curva del grafico della portata attuale e del grafico della portata dello stato di progetto, si prescrive che il deflusso minimo vitale sia raddoppiato, e monitorato dalla Regione del Veneto, in relazione anche agli aspetti paesaggistici, con un report periodico corredato di fotografie, garantendo la vita del corso d'acqua, della vegetazione ripariale e la conservazione degli aspetti paesaggistici tutelati;
 - le scogliere e i rivestimenti di qualsiasi tipo effettuati con i massi ciclopici dovranno essere realizzati a secco, gli eventuali giunti, se assolutamente indispensabili, non dovranno essere a vista;
 - tutte le aree di cantiere ed i relativi tracciati viari dovranno essere ripristinati al termine dei lavori e comunque prima dell'avvio dell'impianto;
 - nessuna pista di accesso o di servizio potrà essere asfaltata;
 - visto il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico redatto dalla società Multi.Art soc. coop. e allegato alla documentazione progettuale, il rischio che i lavori in progetto intercettino stratigrafie o reperti di interesse archeologico non può essere considerato nullo. Si ritiene perciò opportuno che le opere di movimentazione del suolo siano precedute dallo scavo di trincee di verifica con assistenza da parte di un operatore archeologo professionista in corrispondenza della vasca di carico e dell'edificio di centrale. Resta inteso che dovranno essere garantite modalità e tempistiche anche per compiere eventuali scavi areali, che si rendessero necessari a seguito delle possibili evidenze emerse e che il rinvenimento di strutture antiche di interesse particolarmente importante potrà condizionare la realizzabilità delle opere in progetto o richiedere un'eventuale variante. Inoltre, per tali strutture saranno valutate le misure di tutela necessarie. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dagli standard correnti;
 - al termine della concessione dovrà essere comunque garantita, anche attraverso l'accantonamento di una cauzione, il ripristino integrale della zona con lo smantellamento di tutte le infrastrutture in alveo e fuori alveo e la remissione in pristino dei luoghi, curando tutti gli aspetti anche ambientali per le demolizioni ed il corretto smaltimento di tutti i materiali;
6. La portata in alveo non dovrà mai essere inferiore ai 168 l/sec;

RACCOMANDAZIONI

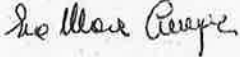
- i. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 25/2018 del 08/02/2018 trasmessa dall'Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 53146 del 12/02/2018 si raccomanda:
- di fornire, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla

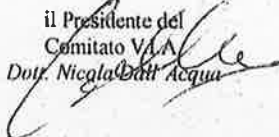
12


Direzione Commissioni Valutazioni

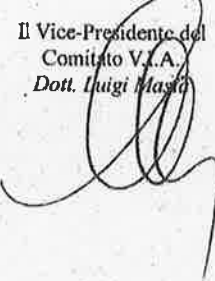
121 20 DIC. 2018

DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger


il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Nicola Dall'Acqua


Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin


Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia




REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 27/9/2019

Protocollo N°

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)

Richiedente: Sordato S.r.l.

Comune: Valli del Pasubio (VI)

Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, L. 241/1990 - Forma semplificata modalità asincrona

Alla Società Sordato S.r.l.
sordato@pec.sordato.it

Al Comune di Valli del Pasubio (VI)
vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net

Alla Provincia di Vicenza
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

All'Azienda U.L.S.S. n. 7
protocollo.aulss7@pecveneto.it

All'Agenzia Veneta per l'innovazione nel
Settore Primario
avisip@pecveneto.it

Al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
alpiorientali@legalmail.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
dgat.div07.ispvnt@pec.mise.gov.it

Ai Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Vicenza
com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Al Comando Forze di Difesa Interregionale Nord
SM – Ufficio Logistico, Demanio e Servizi Militari
Sz. Demanio, Servizi Militari e Poligoni
comfopnord@postacert.difesa.it

A Enel Divisione Infrastrutture e Reti
eneldistribuzione@pec.enel.it

Alla Soprintendenza Archeologia - belle arti e
paesaggio
per le province di VR, RO e VI
mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

①



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Al Segretariato regionale del Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo per il Veneto
Calle del Duca, Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con deliberazione n. 2204/2008 la Giunta Regionale ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici;
- con deliberazione n. 1714/2016, la Giunta Regionale ha disposto che nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.lgs. 387/2003 di competenza regionale, il provvedimento finale, di autorizzazione o di diniego, sia assunto dal dirigente responsabile della citata Direzione Difesa del Suolo;
- con nota n. 502931 in data 30/11/2017, la ditta Sordato S.r.l., ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, ha presentato domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti idroelettrici;
- con nota n. 522436 in data 14/12/2017, è stato comunicato alla ditta proponente il Responsabile Unico del Procedimento e che, in attesa degli esiti della procedura di VIA (domanda di compatibilità ambientale presentata dalla ditta istante presso l'UO VIA con prot. 501613/2017), sarebbero rimasti sospesi i termini per la conclusione della suddetta istruttoria;
- con Decreto n. 121 del 20/12/2018 (**Allegato 1**) il Direttore della Direzione Commissione Valutazioni ha preso atto, facendoli propri, dei pareri espressi dal Comitato Regionale VIA, n. 48 del 10/10/2018, ed ha rilasciato **giudizio positivo di compatibilità ambientale** per il progetto in argomento;

Considerato che:

- la conclusione del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni in indirizzo;
- la DGRV n. 1628/2015 dispone che il parere regionale da rendere in conferenza di servizi si forma all'interno della procedura di valutazione e riguarda i pareri delle sole strutture regionali interessate;

INDICE

la Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e smi., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis della menzionata legge, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte;
ed a tal fine

COMUNICA

- a) che, ai sensi della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1628/2015, **il parere regionale da rendere in conferenza di servizi è positivo;**
- b) che gli elaborati progettuali relativi all'impianto specificato in oggetto possono essere scaricati al seguente link: <https://tinyurl.com/y29thx57> al quale si può accedere con la seguente password: **castellani**

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- c) che è fissato in 15 giorni dal ricevimento della presente il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- d) che è fissato in **90 giorni**, dal ricevimento della presente, il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, inviandole all'indirizzo PEC della Direzione Difesa del Suolo: **difesasuolo@pec.regione.veneto.it**
- e) che, ove necessario, decorso il termine di cui al punto c), sarà convocata entro i successivi 10 giorni la riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990, presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, "Calle Priuli Cannaregio 99 Venezia";

Precisa che le determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso, o del superamento del dissenso, sono espresse in modo chiaro e analitico, e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni.

Per la realizzazione dell'impianto in argomento è necessario asservire/espropriare una serie di immobili, in conformità a quanto previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i. e dal D.Lgs 387/2003. Ciò posto è stato dato avvio alla procedura espropriativa, ai sensi degli art. 11 e 16 del DPR 327/2001.

Si evidenzia altresì che la realizzazione dell'impianto interessa dei terreni afferenti al demanio idrico, delle strade provinciali ed una strada comunale.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Puiatti



(pratica n. 150)
UO Supporto di Direzione
Responsabile: arch. Germano Dal Farra
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

9



RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDEBITO
DAL TARRA	BACCARDI

FORZE OPERATIVE NORD

Caserma "O. Salomone" Prato della Valle, 64, - 35123 Padova
 Indirizzo di PEI: comfopnord@esercito.difesa.it - Indirizzo di PEC: comfopnord@postacert.difesa.it

Cod. Ind. DEM.
 Allegati: //
 Annessi: //

Ind. Cl. 1.16.5/1100

Padova

OGGETTO: impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel Comune di Valli del Pasubio (VI).

A REGIONE DEL VENETO
 Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 (difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

VENEZIA

e, per conoscenza :

5° REPARTO INFRASTRUTTURE

PADOVA

32° REGGIMENTO TRASMISSIONI

PADOVA

Rif:

- a. f. n. 415496, in data 27/09/2019, della REGIONE DEL VENETO;
 b. f. n. M_D E20656 REG2019 9280, in data 30/10/2019, di 32° RGT TRASMISSIONI;
 c. f. n. M_D E23659 REG2019 19348, in data 28/10/2019, di 5° REPAINFRA.

A riscontro di quanto chiesto con il foglio in riferimento "a", per quanto attiene agli interessi del ramo Esercito della Difesa, esprimo **NULLA CONTRO** alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

Resto a disposizione per eventuali chiarimenti ritenuti utili al riguardo.

RECEIVED	
12 NOV. 2019	
48558171.00-07	

IL COMANDANTE
 (Gen. C.A. Amedeo SPEROTTO)

Sperto

4

M_D E26347 REG2019 0086425 11-11-2019



COMANDO FORZE OPERATIVE NORD
Il Vice Comandante per le Infrastrutture

Caseggiata "O. Salomone" Prato della Valle, 64, - 35123 Padova
Indirizzo di PEI: comfopnord@esercito.difesa.it - Indirizzo di PEC: comfopnord@postacert.difesa.it

Cod. Ind. DEM.
Allegati: 1 (uno)
Annessi: //

Ind.CI. 1:16.5/1100

Padova
1° Luogotenente RAGUCCI, 0498202336
uadsezsrmil@comfopnord.esercito.difesa.it

OGGETTO: impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel Comune di Valli del Pasubio (VI).

A REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
(difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

VENEZIA

e, per conoscenza:

5° REPARTO INFRASTRUTTURE
32° REGGIMENTO TRASMISSIONI

PADOVA

PADOVA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Si invia, in allegato, il **NULLA CONTRO** emesso dal Comandante Territoriale, relativo alla concessione indicata in oggetto.

d'ordine
II. CAPO UFFICIO
(Col. g. (gua) Francesco MAFFEI)



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Prot. N. **29970** Allegati
Class. 04.10.16
Fascicolo Valli Del Pasubio
Pos. Mon. Pos. Vincolo

Verona, 12 DIC. 2019
ALLA REGIONE DEL VENETO AREA TUTELA E
SVILUPPO DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
PEC difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Risposta al foglio del 27-09-2019 N. 415496179
Prot. Sabap del 01-10-2019 N. 23624

Sottofascicolo Sordato S.r.l.

Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

OGGETTO: Comune di Valli Del Pasubio (Vicenza) - Indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra.

Trasmissione parere di competenza.

Vs. rif. : prot. 415496179 del 27/09/2019 Ditta: Sordato S.r.l.

Con riferimento alla convocazione pervenuta tramite posta elettronica certificata il 27/09/2019 e acquisita al prot. n. 23624 del 01-10-2019 della Conferenza di Servizi specificato in oggetto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.;

VISTO il D.P.C.M. 19 giugno 2019 n. 76;

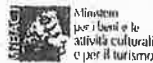
CONSIDERATO che l'intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte Terza - Beni Paesaggistici del D. Lgs. 42/2004 e s. m. e i.;

VISTA la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio alle zone tutelate interessate dall'intervento;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza per quanto di competenza ai sensi della parte III - beni paesaggistici del D.Lgs. 42-2004 e s. m. e i., ribadisce il parere espresso e inviato al U.O. Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. 4119 del 19/02/2018. In particolare si osserva che:

- la proposta di assumere i valori di portata rilasciata in alveo desunti dall'applicazione del Deflusso Ecologico non risulta compatibile con la tutela paesaggistica dei luoghi in quanto comporta un detrimento non trascurabile della quantità d'acqua, con conseguenze percettive rilevanti rispetto alla presenza del torrente quale elemento naturale qualificante del contesto montano. Si osserva infatti che l'applicazione del DE garantirebbe un valore di portata medio inferiore al valore minimo prescritto da questo Ufficio (raddoppio del DMV), arrivando in alcuni periodi dell'anno a rilasciare quantitativi minimi di portata pari



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

P.lta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H
tel. 0458050111 - fax: 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
PEO.: sabap-vr@beniculturali.it - PEC.: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>

4

alla metà rispetto al valore ritenuto accettabile. Si ribadisce pertanto la prescrizione di garantire una portata minima che corrisponda almeno al raddoppio del DMV di progetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 538781 data 13/12/2019, pagina 2 di 2

Il responsabile del procedimento e dell'istruttoria
Funzionario architetto Silvia Dandria
SD/nc 11/12/19 - 20191001-0023624-Valli Del Pasubio-Sordato-art 14 pf cond



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Ptta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA.: CER15H
tel. 0458050111 - fax.: 045997504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
PEO.: sabap-vr@beniculturali.it - PEC.: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>



COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO

- Provincia di Vicenza -

Via B.Brandellero, n°46 - 36030 Valli del Pasubio
 Tel. 0445 590400 - Fax 0445 590280
 Cod. Fisc. e Part. IVA 00398190249

UFFICIO TECNICO COMUNALE

E-mail: tecnico@comune.vallidelpasubio.vi.it

Prot. n° 9527 (rif.to 7335)

Valli del Pasubio, li 23 dicembre 2019.-

OGGETTO: D. Lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici. **Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel Comune di Valli del Pasubio (VI).**
 Richiedente: SORDATO s.r.l.
 Comune: Valli del Pasubio (VI).
 Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990-
 Forma semplificata modalità asincrona.
 Invio deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 16/12/2019.-

Alla REGIONE VENETO

Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio 99

30121 VENEZIA (VE)

tramite PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e.p.c.

Alla SOCIETA' SORDATO s.r.l.
sordato@pec.sordato.it

Alla PROVINCIA DI VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

All' AZIENDA U.L.S.S. N. 7
protocollo.aulss7@pecveneto.it

All' AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE
 NEL SETTORE PRIMARIO
avis@pecveneto.it

AI DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE
 ALPI ORIENTALI
alpiorientali@legalmail.it

AI MINISTERO DELLO SVILUPPO
 ECONOMICO
 DIPARTIMENTO PER LE
 TELECOMUNICAZIONI
dgat.div07.ispvnt@pec.mise.gov.it

Ai VIGILI DEL FUOCO
 COMANDO PROVINCIALE DI VICENZA
com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

**COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO**

- Provincia di Vicenza -

Via B.Brandellero, n°46 - 36030 Valli del Pasubio

Tel. 0445 590400 - Fax 0445 590280

Cod. Fisc. e Part. IVA 00398190249

E-mail: tecnico@comune.vallidelpasubio.vi.it**UFFICIO TECNICO COMUNALE**

**AI COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD
SM – UFFICIO LOGISTICO, DEMANIO E SERVITU' MILITARI
SZ DEMANIO, SERVITU' MILITARI E POLIGONI**
comfopnord@postacert.difesa.it

A ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
eneldistribuzione@pec.enel.it

**Alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VR, RO E VI**
mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

**AI SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL
VENETO**
Calle del Duca, Cannaregio 4314 – 30121 VENEZIA
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

In riferimento alla Vs. comunicazione del 27 settembre 2019, relativa all'oggetto, protocollata in pari data – ns. prot. 7335 -, con la presente si trasmette deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 16/12/2019 con la quale questa Amministrazione Comunale **ha espresso parere decisamente contrario** in sede di Conferenza di servizi alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico di cui all'oggetto, per le considerazioni esposte in premessa della sopraindicata deliberazione.

Distinti saluti.-

**IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI
(SCAPIN geom. Paolo)**

In allegato: - Come da testo.-

Ai sensi degli articoli 4 - 5 della Legge 07.08.90 n. 241 si comunica che il responsabile del procedimento relativo all'oggetto è il Geom. SCAPIN Paolo che sarà a disposizione per ogni informazione del caso durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici indicato in calce.
Orario apertura Uffici: Martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 - Giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,30-



COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO

Provincia di Vicenza

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 41 del 16/12/2019

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CASTELLANI IN COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO - DETERMINAZIONE CONTRARIA ESPRESSA IN AMBITO DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA INDETTA DALLA REGIONE VENETO-AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO.

L'anno duemiladiciannove addi sedici del mese di Dicembre alle ore 18:00, nella Sede Municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco **Carlo Bettanin**. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale **Bertoia dott. Livio**.

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presente</u>	<u>Assente</u>
BETTANIN CARLO	X	
DALLA RIVA EDDYS	X	
SBABO CRISTIAN	X	
POZZER FEDERICO		X
GALASSO ALESSANDRO		X
POZZER FABIOLA	X	
VIGATO FABIO	X	
POZZERA STEFANO	X	
RIZZO DAVIDE	X	
MUNAFÒ FRANCO	X	
GERON FLAVIA	X	
BUSELLATO DANIELE	X	
DALLA RIVA NICOLA		X

Presenti: 10 Assenti: 3

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CASTELLANI IN COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO - DETERMINAZIONE CONTRARIA ESPRESSA IN AMBITO DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA INDETTA DALLA REGIONE VENETO-AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'ordinanza n. 491387 del 12.1.2013 emessa dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, con cui si disponeva il deposito della domanda per la concessione di derivazione acqua ad uso idroelettrico dalla Val dell'Erba in Comune di Valli del Pasubio località Castellani, presentata dalla ditta Sordato S.r.l. con sede a Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, 33;

Considerato che la suddetta ordinanza aveva stabilito il 23 dicembre 2013 compreso, il termine di deposito della domanda unitamente agli atti di progetto, e, che entro detto termine potevano essere presentate al Genio Civile di Vicenza oppure al Comune di Valli del Pasubio eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alla domanda di concessione in argomento;

Richiamata la delibera G.C. n. 104 del 17/12/2013 di opposizione in merito all'istanza di derivazione acqua ad uso idroelettrico della ditta Sordato S.r.l. di cui ai punti precedenti;

Richiamata inoltre la delibera C.C. n. 26 del 09/04/2015 di opposizione alla realizzazione di nuove centraline idroelettriche sui corsi d'acqua all'interno del territorio comunale;

Evidenziato:

- che la rete idrografica del Torrente Leogra e dei relativi affluenti è già ad oggi interessata dalla presenza di numerosi impianti idroelettrici e che sono sempre più frequenti le istanze per l'insediamento di nuovi impianti la cui realizzazione porterebbe ad un intensivo sfruttamento della risorsa idrica presente nel territorio e la conseguente deturpazione del patrimonio idrico-ambientale del Comune di Valli del Pasubio;
- che il territorio del Comune di Valli del Pasubio ricade in area ed ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunitario / S.I.C. / Z.P.S ossia aree sottoposte sia alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento che all'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e di protezione speciale di cui alle DIRETTIVE 92/43/CEE e 79/409/CEE, al D.P.R. 8 settembre 1997, al D.P.R. 12 marzo 2003, n. 357, al D.M. 3 aprile 2000, nonché alla deliberazione della Giunta Regionale n. 448 del 21/02/2003 e n. 2673 del 06/08/2004 e che quindi risulta per questa amministrazione comunale fondamentale preservare il territorio ricadente sia in tali ambiti che in tutto il suo contesto territoriale alla luce della delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR n° 45 del 28/05/2013;

Ricordato che già nell'anno 2010 l'Amministrazione Comunale si era attivata incaricando un tecnico specializzato per la verifica delle conseguenze sull'ambiente in caso di realizzazione di un impianto idroelettrico, dalla quale sono emersi potenziali gravi ed irreversibili danni all'ambiente;

Rilevato che il territorio di Valli del Pasubio è geologicamente un territorio molto fragile, da tutelare e preservare il più possibile, anche alla luce dei danni a strade e abitazioni, per le quali sono state fatte evacuare famiglie, causati da diverse frane verificatesi durante l'alluvione del 2010 e in quelle successive;

Preso atto:

- che negli ultimi tempi si sono succedute numerose ulteriori richieste (alcune delle quali sullo stesso corso d'acqua);
- che anche se non ufficialmente formalizzate, le nuove posizioni di Regione Veneto e Provincia di Vicenza si stanno uniformando su posizioni più restrittive in merito;

4

- che si è intensificata l'azione di Comitati Locali e non, di Associazioni di Categoria e anche di concessionari già in esercizio contrari a nuovi sfruttamenti;

Ricordato che questa Amministrazione Comunale ha già iniziato a sviluppare un progetto complessivo di valorizzazione per attività di turismo, tempo libero e settori simili mettendo alla base le bellezze del posto, una delle sue principali risorse, generando sicuramente un volano di crescita anche economica, e che l'involuzione della qualità del territorio e dell'ambiente comporterebbe l'annullamento di tali sforzi;

Rilevato che l'impatto di nuove centraline idroelettriche su corsi d'acqua andrebbe sicuramente a compromettere l'aspetto paesaggistico e ambientale del territorio di Valli del Pasubio;

Ritenuto che l'incentivazione dell'energia pulita non deve essere una mera speculazione economica di privati che per una produzione irrisoria di energia compromettono per non dire distruggono il territorio nel quale vengono inserite creando un danno irrimediabile all'ecosistema e all'ambiente inteso come paesaggio;

Constatato che i danni menzionati al precedente punto ricadono irrimediabilmente sia sulle presenti che sulle future generazioni;

Ritenuto quindi che la salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente debba avvenire attraverso una presa di coscienza della collettività attraverso la sensibilizzazione dei cittadini (non solo Valligiani) e che questo input di sensibilizzazione debba arrivare in primis dalle istituzioni territoriali, comprese quelle investite da potere decisionale;

Ricordato che in data 14/12/2017 la ditta Sordato S.r.l. ha presentato in seduta pubblica il progetto di realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico con potenza superiore a 100 kw (codice progetto 74/2017) da realizzarsi in località "Castellani" per il quale è stata richiesta in Regione Veneto la procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 287/2003 e presentata l'istanza di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006;

Richiamata la delibera di Giunta comunale n. 3 del 11/01/2018 con la quale l'Amministrazione Comunale ha deliberato la sua opposizione al progetto;

Verificato che la stessa delibera di Giunta Comunale n. 3 del 11/01/2018 di opposizione alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico unitamente a 15 osservazioni di privati cittadini e associazioni pervenute all'ufficio protocollo del comune in data 26/02/2019 ns. prot. 1532/2018, è stata trasmessa alla Regione Veneto nell'ambito della procedura di VIA;

Visto data 13/04/2018 prot. 2847 la ditta Sordato S.r.l. ha presentato la proposta di modifica al progetto a seguito del parere della Soprintendenza recependo le prescrizioni impartite nel parere favorevole espresso;

Vista la nota della Regione Veneto datata 16/01/2019 prot. 18050 agli atti in data 16/01/2019 prot. 397 con la quale la stessa comunica che con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni e Valutazioni n. 121 del 20 dicembre 2018, è stato rilasciato provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione del nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio;

Rilevato che la cittadinanza di Valli del Pasubio è preoccupata nel vedere le risorse idriche del proprio territorio prese di mira da continui tentativi di sfruttamento selvaggio da parte di privati che badano esclusivamente al loro tornaconto con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta tentando di fare del turismo, attratto dalle bellezze del posto, una delle sue principali risorse. La stessa cittadinanza chiede azioni e manifestazioni pubbliche di forza che si preferisce evitare auspicando il buon senso delle autorità preposte;

Fatta propria la forte preoccupazione dell'Autorità di Bacino Astico-Leogra che rappresenta l'interesse di quasi un paio di migliaia di pescatori che vedono a rischio la loro attività;

Visto che in prossimità dell'area di derivazione, in base alla Carta dei Vincoli del Piano degli Interventi vigente, insiste un vincolo di fascia di rispetto "Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo";

Richiamato l'allegato 2 alla delibera n. 2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale congiunto dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e dell'Autorità di bacino del

fiume Adige, integrati con le regioni ricadenti nel distretto delle Alpi Orientali, relativo alle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" che al punto 6. esclude l'ammissibilità di nuove derivazioni ad uso idroelettrico ovvero varianti significative di esistenti derivazioni, qualora il bacino sotteso dall'opera di presa sia inferiore o uguale a 10 chilometri quadrati;

Visto l'avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2 della Legge 241/1990, indetta in forma semplificata, modalità asincrona dalla Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del Suolo, agli atti in data 27/09/2019 prot. 7335;

Ritenuto di intervenire nell'ambito della Conferenza di servizi succitata esprimendo la propria determinazione contraria alla realizzazione della nuova centralina idroelettrica in località Castellani nel territorio comunale di Valli del Pasubio;

Verificato l'elaborato di progetto Q7 "Valutazione IARI" e il progetto presentato dai quali si ricava:

- che il tratto definito t1 che inizia dalla sorgente ed è libero da derivazioni è lungo 3140 metri,
- che a chiusura del tratto t1 inizia la derivazione 11LE che interessa i tratti t2, t3 e t4,
- che a inizio tratto t5 inizia la 177LE che interessa i tratti t5 e t6 e con prese su affluenti interessa anche t7;
- che il tratto t8, attualmente dove alla chiusura del bacino è presente una piccola centrale didattica (253/LE) operativa solo per brevi periodi nel corso dell'anno, è un tratto di 545 mt e lungo il quale insiste il nuovo progetto della Centralina idroelettrica "Castellani" e il tratto t9 è interessato dalla derivazione 253LE operativa solo per brevi periodi nel corso dell'anno;

Visto che dal parere dell'Autorità di bacino si ricava che il corpo idrico su cui cade la centrale "Castellani" è il 219_10 e che da sorgente a lanificio IPCC è un corpo idrico Naturale con stato chimico ed ecologico buono lungo 7509 m;

Analizzato che in base a quanto prescritto dalla Direttiva Derivazioni del 2017, direttiva non citata nel parere dell'Autorità Distrettuale del 3 aprile 2018, si verifica la seguente situazione:

- il calcolo della lunghezza del tratto non derivato senza la centralina idroelettrica di progetto è di complessivi 3823 m (3140m + 545 m);
- la somma della lunghezza dei tratti derivati senza la centralina idroelettrica di progetto è di 3685 m (7508 m - 3823 m);
- $S/L = 3685 \text{ m} / 7508 \text{ m} (\text{corpo idrico naturale da sorgente}) = 0,49$
- il calcolo della lunghezza del tratto non derivato con la centralina idroelettrica di progetto è di complessivi 3140 m;
- la somma della lunghezza dei tratti derivati con la centralina idroelettrica di progetto è di 4368 m (7508 m - 3140 m);
- $S/L = 4368 / 7508 = 0,58$ con centrale (impatto alto perché la soglia è 0,50);

Verificato altresì che il rapporto tra portata media derivata 316 e portata media naturale 658 risulta pari a 0,48 con risultante impatto alto (la soglia è >0,33) e quindi, in base alla Direttiva Derivazioni 2017, la derivazione non può essere assentita senza ricorrere alla esenzione della DQA;

Rilevato altresì, in base a quanto sopra riportato, che la centralina idroelettrica in progetto oltre ad avere una producibilità assai bassa, non risultando conforme alla direttiva derivazioni, non è soggetta ad incentivo rilevando quindi l'opportunità di una modifica del piano economico in cui è stato effettuato il calcolo delle entrate;

Valutato che, come esplicitato nell'allegato "Derivazioni Torrente Leogra" il bacino idrico del torrente Leogra risulta derivato per il 91% del suo corso, di cui il 70% derivato in tratti con bilancio a rischio;

Ritenuto doveroso, alla luce di quanto sopra esposto, esprimere parere decisamente contrario in sede di Conferenza di servizi ed opporsi fermamente alla realizzazione della nuova centralina idroelettrica in località Castellani;

Viste le motivazioni esposte in premessa e le disposizioni normative e di indirizzo ivi richiamate;

Verificato che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Vista la propria competenza ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. n. 267/2000 ed allegati al presente provvedimento;

Q

Con voti resi per alzata di mano:
PRESENTI n. 10
FAVOREVOLI n. 10
CONTRARI n. ///
ASTENUTI n. ///;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa esposto e quivi richiamarlo a far parte integrante del presente provvedimento.
2. Di esprimere parere decisamente contrario in sede di Conferenza di servizi alla realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico - "Castellani"- richiesto dalla ditta Sordato S.r.l. con sede a Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, 33 per le considerazioni esposte in premessa.
3. Di trasmettere il presente provvedimento nell'ambito della conferenza di servizi alla Direzione difesa del Suolo, Regione Veneto, PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it entro il termine del 26/12/2019, stabilito in 90 giorni dal ricevimento dell'avviso indizione Conferenza di Servizi agli atti in data 27/09/2019 - prot. 7335.
4. Con separata votazione palese, ad esito unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a termine dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. n° 267/2000.-

4

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CASTELLANI IN COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO - DETERMINAZIONE CONTRARIA ESPRESSA IN AMBITO DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA INDETTA DALLA REGIONE VENETO-AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Valli del Pasubio, 10/12/2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI
F.to Scapin Paolo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si attesta la relativa copertura finanziaria.

Si esprime parere Favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IMPEGNI

Capitolo	Anno	Descrizione Imp.	Importo	Imp.

ACCERTAMENTI

Capitolo	Anno	Descrizione Acc.	Importo	Acc.

Valli del Pasubio, 10/12/2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE
F.to Rizzo Donatella

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Carlo Bettanin

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Bertoia dott. Livio

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo On Line del Comune per 15 giorni consecutivi dal giorno 20/12/2019 al 04/01/2020.

Il Funzionario
F.to Pianezzola Maria Grazia

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 1°, del T.U. approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Bertoia dott. Livio

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Valli del Pasubio, 20/12/2019

IL FUNZIONARIO
Pianezzola Maria Grazia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DAL FAORA BACCIONI

OGGETTO: D. Lgs.387/2003 art. 12 – procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI).
Richiedente: Sordato s.r.l.
Comune: Valli del Pasubio (VI)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
24 DIC. 2019
556266/171-0003

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del territorio
Direzione Difesa del Suolo
P.E.C.: difesusuolo@pec.regione.veneto.it

Si fa riferimento alla nota di Codesto Ufficio n. 415496179 del 27.9.2019 relativa alla procedura di autorizzazione unica dell'impianto di cui all'oggetto; questa Autorità di bacino ha preso in esame la più recente documentazione integrativa pubblicata al link indicato nella nota sopraccitata e comunica dunque quanto segue.

Con riguardo agli aspetti squisitamente ambientali la scrivente rileva positivamente il fatto che il proponente abbia adeguato gli obblighi di rilascio alla nuova disciplina sul deflusso ecologico. Conferma quindi il proprio parere favorevole, ivi incluse le prescrizioni già rese nell'ambito della nota n. 1624/B.5.11/2 del 3.9.2013 che ad ogni buon conto si allega in copia.

Sono fatte salve eventuali esigenze di carattere naturalistico o paesaggistico che esulano dalle competenze della scrivente Autorità.

Distinti saluti.

ASSEGNATO IL 7/1/20

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Francesco Baruffi

Andrea Braidot

n. 1 Allegato:
nota n. 1624/B.5.11/2 del 3.9.2013

Responsabile del procedimento Ing. Andrea Braidot
e-mail: andrea.braidot@autoritaalpiorientali.it
Responsabile del procedimento Ing. Cristiana Gotti
e-mail: cristiana.gotti@autoritaalpiorientali.it - 041 3098196
CG-B4530d_Sordato - EOGRA

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

www.alpiorientali.it
PEC - alpiorientali@legalmail.it
email - segreteria@distrettonlpiorientali.it

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 556264 data 24/12/2019, pagina 1 di 2



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia

OGGETTO: D. Lgs.387/2003 art. 12 – procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI).
Richiedente: Sordato s.r.l.
Comune: Valli del Pasubio (VI)

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del territorio
Direzione Difesa del Suolo
P.E.C.: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it

Si fa riferimento alla nota di Codesto Ufficio n. 415496179 del 27.9.2019 relativa alla procedura di autorizzazione unica dell'impianto di cui all'oggetto; questa Autorità di bacino ha preso in esame la più recente documentazione integrativa pubblicata al link indicato nella nota sopraccitata e comunica dunque quanto segue.

Con riguardo agli aspetti squisitamente ambientali la scrivente rileva positivamente il fatto che il proponente abbia adeguato gli obblighi di rilascio alla nuova disciplina sul deflusso ecologico. Conferma quindi il proprio parere favorevole, ivi incluse le prescrizioni già rese nell'ambito della nota n. 1624/B.5.11/2 del 3.9.2013 che ad ogni buon conto si allega in copia.

Sono fatte salve eventuali esigenze di carattere naturalistico o paesaggistico che esulano dalle competenze della scrivente Autorità.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Francesco Baruffi

n. 1 Allegato:
nota n. 1624/B.5.11/2 del 3.9.2013

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Braidot
e-mail: andrea.braidot@alpiorientali.it
Responsabile del territorio: Ing. Cristiana Gatti
e-mail: cristiana.gatti@alpiorientali.it - 041 3098196
CG-B1530d_Sordato - EOGRA

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

www.alpiorientali.it
PEC - alpiorientali@legalmail.it
email - segreteria@distrettonalpiorientali.it

Sede di Trento - Piazza A. Vittorin, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604

9

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><Segnatura xmlns="http://www.dgltPa.gov.it/protocollo/" xml:lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>C_ L624</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>C_ L624</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>PG</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0008022</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2019-10-22</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">15:43:15</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net</IndirizzoTelematico>
< Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione>AREA LAVORI PUBBLICI</Denominazione>
<Persona>
<Denominazione>Stefania Fioravanzo</Denominazione>
</Persona>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione>
</IndirizzoPostale>
<UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
</AOO>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">difesa@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>REGIONE VENETO AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione> VENEZIA</Denominazione>
</IndirizzoPostale>
</Destinatario>
</Destinazione>
<Oggetto>RIF. VS. PROT. 415373/79 DEL 27/09/2019 &#8211; D LGS 387/2003 ART. 12 &#8211; PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO
ALL&#8217;AUTORIZZAZIONE DI IM
PIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI &#8211; IMPIANTI IDROELETTRICI.
IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO &#8220;CASTELLANI&#8221; SUL TORRENTE LEOGRA, NEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)
OSSERVAZIONI IN MERITO ALL&#8217;AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL DPR 327/2001 E S.M.I.
</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento name="Osservazioni_PiazzaRoberto_FilippoBruna.pdf" tipoRiferimento="MIME">
<TitoloDocumento>OSSERVAZIONI PIAZZAROBERTO FILIPPBRUNA</TitoloDocumento>
</Documento>
</Descrizione>
</Segnatura>
```


R

Valli del Pasubio, li 22/10/2019

Piazza Roberto
Filippi Bruna
Via Gisbenti n. 10
36030 Valli del Pasubio

Spett. Le Regione Veneto
Area Sviluppo e Tutela del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: difesa suolo@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Rif. Vs. prot. 415373/79 del 27/09/2019 – D.lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici. Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI) **Osservazioni** in merito all'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Con riferimento all'avvio del procedimento I sottoscritti **Piazza Roberto e Filippi Bruna**, proprietari dei terreni catastalmente censiti al **foglio 33 mappali 1109 – 1110 – 1467** del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, producono le seguenti osservazioni:

- chiedono di ridurre l'area oggetto di esproprio del foglio 33 mappale 1110 rispetto a quella indicata in planimetria allegata al piano particellare al fine di permettere l'accesso ai fabbricati ad uso garage di mia proprietà ivi collocati.
- chiedono di rivedere l'indennità indicata nel piano particellare di esproprio per il mappale 1467 e parte del 1110 del foglio 33 in quanto nel Piano degli Interventi del comune la stessa ricade in "TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE" e non in area agricola.
- chiedono di poter continuare ad utilizzare l'intero piazzale ad uso parcheggio (con esclusione dell'area di costruzione del nuovo fabbricato di centrale e della relativa strada di accesso).

Distinti saluti

I proprietari

Piazza Roberto

Filippi Bruna

*Allegati:**Elaborato planimetrico mappale 1110 del fg. 33**Estratto mappa catastale Fg 33 mappali 1109 - 1110 - 1467**Estratto Piano Interventi e estratto NTO del PI Valli del Pasubio**Estratto Mappa catastale*

9

PRODOTTO ALTERNATIVO ESTRATTO DI MAPPA ED DECO DEI SER. DEI TRIBUNALI

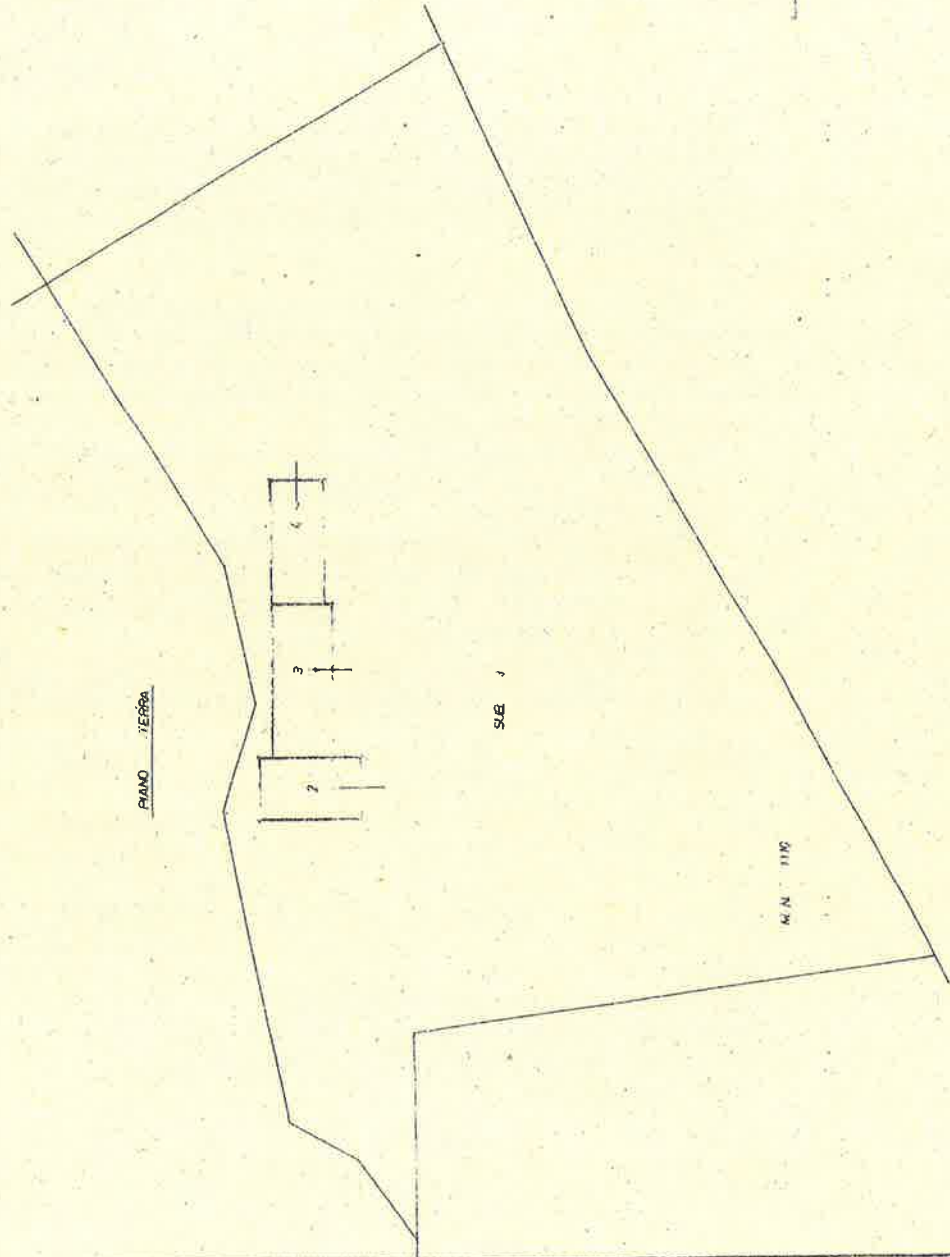
Città di VALLI d'Agordo
Foglio 33 Sezione n° 110
Denuncia tipo mappa: n° _____ de.

SCALA 1:20

LEGENDA:

- SUB. 1 : CORTE COMUNE ai sub. 1-3-4
- SUB. 2 : AUTORMESSA.
- SUB. 3 : LEGNANA
- SUB. 4 : AUTORMESSA

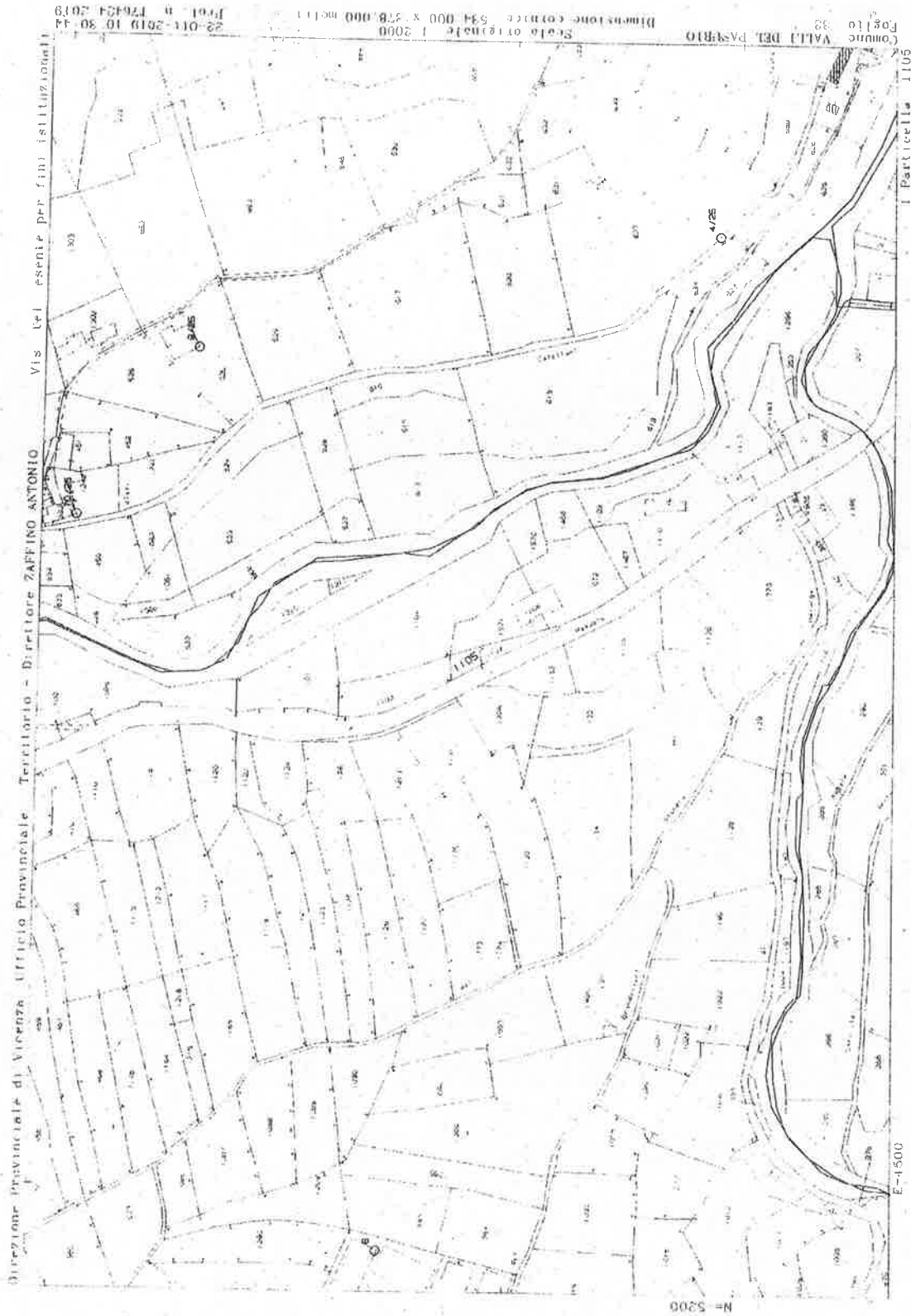
Regione del Veneto - O.C. Giunta Regionale n. prot. 46508 data 23/10/2019 pagina 3 di 8



EL. TECNICO

[Handwritten signature]

9



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 455508 data 23/10/2019, pagina 4 di 8

9

Elaborato

Scala

N.D.D.

Zonizzazione Urbanistica

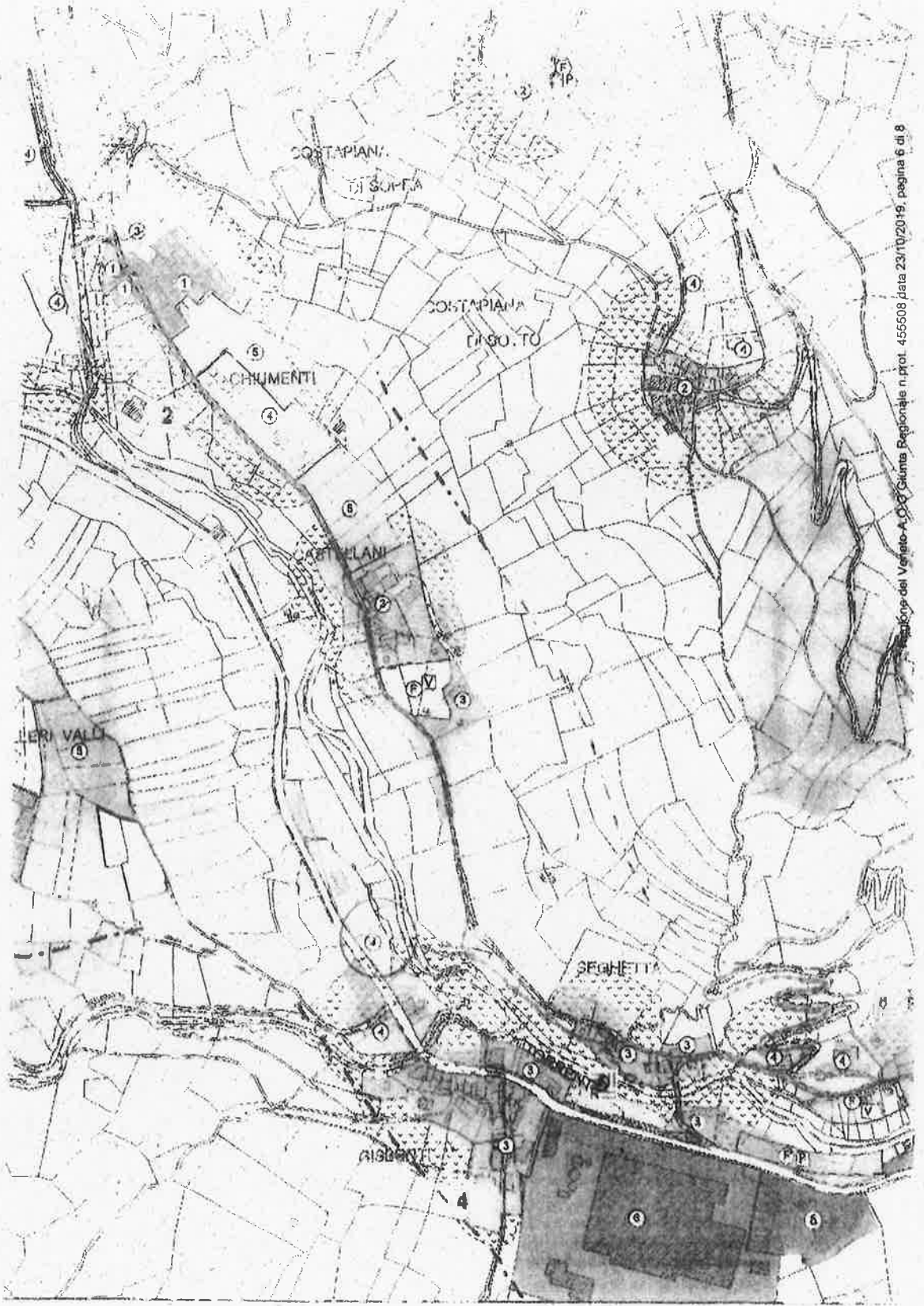
SECONDA

Comune di ...

	Rescato Urbanistico di Tipo 1	Art. 51 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 2	Art. 52 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 3	Art. 53 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 4	Art. 54 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 5	Art. 55 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 6	Art. 56 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 7	Art. 57 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 8	Art. 58 N.T.O.
	Rescato Urbanistico di Tipo 9	Art. 59 N.T.O.
	Area parzialmente istituzionale	Art. 60 N.T.O.
	Area di non istituzione	
	ATO (Autoregolamentazione Organizzata)	
	Area agricola	Art. 61 N.T.O.
	Area idonea per insediamenti diretti al servizio di zone agricole	Art. 64 N.T.O.

- I - istruzione
- C - interesse comune
- V - verde
- S - sport
- P - parcheggio

2



Consorzio del Veneto A.O. Comune Regionale n. prot. 455508 data 23/10/2016 pagina 6 di 8

Estratto NTO Valli del Pasubio

ART. 55 TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4: AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE

Zone residenziali in gran parte già utilizzate, e caratterizzate dalla presenza di tipi edilizi di recente impianto. Per gli interventi di nuova edificazione e di incremento di volumi esistenti valgono, oltre alle norme comuni alle zone residenziali di cui all'art. 59 delle presenti normative, le seguenti disposizioni:

Indice fondiario massimo	I.F.max	mc/mq.	1,80
Indice fondiario minimo (75% di I.F. max)	I.F.min	mc/mq.	1,12
Rapporto di copertura massimo	R.C. max	60% superf. lotto	
Distanza minima dal ciglio stradale	D.S. min	m.	5,00
Distanza minima dal ciglio delle Strade Provinciali	D.S.S. min	m.	10,00
Distanza dai confini: H/2 con minimo di	D.C. min.	m.	5,00
Distacco tra fabbricati: non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di:	D.F.min	m.	10,00
Altezza massima dei fabbricati	Hmax	m.	10,50
Numero massimo di piani fuori terra	N.P. max	n.	3 piani

E' sempre ammessa la costruzione in aderenza. La dotazione minima di parcheggi privati è quella fissata dalla vigente legislazione nazionale e regionale.

ART. 57 NORME COMUNI AI TESSUTI URBANISTICI RESIDENZIALI

Le zone residenziali devono essere prevalentemente destinate alle funzioni abitative. In esse potranno essere, tuttavia, ammesse le seguenti attività:

- alberghi, ristoranti, bar, ambienti di ristoro e di spettacolo;
- attività artigianali di servizio, come barbieri, sarti, ecc ;
- attività artigianali con eventuali relativi punti di vendita non moleste e non inquinanti, compatibili con la prevalente destinazione residenziale delle zone;
- attività commerciali, direzionali e di servizio professionale;
- magazzini e depositi di materiali non pericolosi, con una superficie massima pari mq. 250;
- autorimesse pubbliche e private;

L'inserimento di tali attività deve in ogni caso essere valutato in modo da non risultare incompatibili o dannose per lo svolgimento delle funzioni residenziali.

Per quanto riguarda le attività commerciali, esse potranno essere insediate nelle zone residenziali, nel rispetto della vigente specifica normativa.

Per tutte le unità edilizie esistenti alla data di entrata in vigore del P.A.T. in tutti i tessuti urbanistici residenziali è ammesso, una tantum, l'ampliamento volumetrico fino ad un massimo di mc. 80,00 in deroga all'indice fondiario di zona, per adeguamenti di carattere igienico- sanitario o per integrazioni funzionali. Dovranno in ogni caso essere fatte salve le norme dello specifico tessuto urbanistico relativamente alle distanze da strade, fabbricati e confini.

Per tutte le unità edilizie esistenti alla data di entrata in vigore del P.A.T in tutti i tessuti urbanistici residenziali sono ammessi, una tantum, ampliamenti maggiori e fino ad un massimo di 150 mc, solo se previsti da un Piano Attuativo regolarmente approvato.

Le unità edilizie di volume minore ai 50 mc non potranno beneficiare di quanto previsto ai due precedenti commi.

E' sempre ammesso il cambio di destinazione d'uso, entro le tipologie di cui al precedente elenco.

E' ammesso il ricavo di autorimesse, parzialmente o totalmente interrato, a condizione che gli accessi alle stesse, a mezzo di rampe, siano risolti in modo da non alterare i caratteri morfologici dei luoghi. Il loro volume fiscale è quello relativo alla parte fuori terra del manufatto.

Per la conservazione degli usi tradizionali, è ammessa la costruzione o la ristrutturazione, per ogni unità abitativa ed in ogni tessuto urbanistico, di un annesso di limitate dimensioni (max: m. 2,50x3,50 di base e m. 2,60' di altezza massima), da adibire a legnaia o a deposito attrezzi, purché siano rispettati i caratteri tipologici usuali e impiegati materiali tipici del luogo. Potrà essere valutata caso per caso la conformazione della pianta dell'annesso fatta salva la superficie massima indicata (8,75 mq) indipendentemente dalle misure planimetriche.

Tali pertinenze si devono interpretare come nuovi fabbricati che si possono realizzare in deroga agli indici e solo come pertinenze non autonomamente utilizzabili per cui deve sussistere una

D

residenza. Può essere realizzato un solo annesso per ogni residenza edificato su terreno di proprietà. Le distanze dai confini, fabbricati e strade sono quelle previste dalle norme di ogni singola zona. Nel caso ciò non fosse possibile la C.E.C. ha la facoltà di ammettere distanze inferiori tenendo conto di arrecare meno danno possibile ai vicini, fatte comunque salve le distanze previste dal Codice Civile la sicurezza della viabilità stradale. L'annesso di cui sopra può essere realizzato anche in un lotto non contiguo al fabbricato, di cui diventa pertinenza, purché nelle immediate vicinanze.

Il P.I., incentiva l'edilizia ecosostenibile: a) favorendo l'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi e delle opere mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; b) favorendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di fonti di energia rinnovabile ai sensi della Direttiva Europea 2002/91/CE e favorendo l'utilizzo di metodi di progettazione bioenergetica, l'utilizzo di materiali biocompatibili, il recupero delle acque, l'isolamento termico ed acustico degli edifici e la certificazione energetica degli edifici. Per il riconoscimento degli incentivi a tali interventi si rimanda all'apposito paragrafo del Prontuario per Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale. In sede di rilascio di Permesso di Costruire o in caso di presentazione di Denuncia Inizio Attività è necessario verificare la rispondenza alle norme di cui alla L.R. 22/97 sull'inquinamento luminoso.


```

<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><Segnatura xmlns="http://www.digitPa.gov.it/protocollo/" xml-lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>C_1824</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>C_1824</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>PG</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0008072</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2019-10-24</DataRegistrazione>
<Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">10:51:36</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">vallidelpasubio.vi@cart.ip-veneto.net</IndirizzoTelematico>
< Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione>URBANISTICA</Denominazione>
<Persona>
<Denominazione>Stefania Fioravanzo</Denominazione>
</Persona>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione>
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
</AOO>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">difesasuolo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>REGIONE VENETO AREA SVILUPPO E TUTELÁ DEL TERRITORIO</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione> VENEZIA</Denominazione>
</IndirizzoPostale>
</Destinatario>
</Destinazione>
<Oggetto>RIF. VS. PROT. 415355/79 DEL 27/09/2019 &#8211; D LGS 387/2003 ART. 12 &#8211; PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO
ALL&#8217;AUTORIZZAZIONE DI IM
PIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI &#8211; IMPIANTI IDROELETTRICI
IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO &#8220;CASTELLANI&#8221; SUL TORRENTE LEOGRA, NEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)
OSSERVAZIONI IN MERITO ALL&#8217;AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL DPR 327/2001 E S.M.I.
</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento nome="Osservazioni_Pozzan_Luca.pdf" tipoRiferimento="MIME">
<TitoloDocumento>OSSERVAZIONI POZZANLUCA</TitoloDocumento>
</Documento>
<Allegati>
<Documento nome="All_Osservazioni_Pozzan_Luca.pdf" tipoRiferimento="MIME">
<TitoloDocumento>ALL OSSERVAZIONI POZZAN LUCA</TitoloDocumento>
</Documento>
</Allegati>
</Descrizione>
</Segnatura>

```


1

Valli del Pasubio, li 22/10/2019

Pozzan Luca
Via Lungo Leogra 47/B
36015 Schio (VI)

Santacatterina Giovanna
Vicolo Thiene 1
36036 Torrebelvicino (VI)

Spett. Le Regione Veneto
Area Sviluppo e Tutela del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

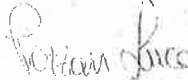
OGGETTO: Rif. Vs. prot. 415355/79 del 27/09/2019 – D.lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici. Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)
Osservazioni in merito all'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Con riferimento all'avvio del procedimento I sottoscritti **Pozzan Luca e Santacatterina Giovanna**, proprietari dei terreni catastalmente censiti al **foglio 33 mappali 1096 – 1097 – 1099 – 1100 – 1293** del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, producono le seguenti osservazioni:
chiedono che venga garantito il ripristino dello stato dei luoghi ad avvenuta ultimazione dei lavori;
chiedono altresì l'indennizzo dovuto a seguito della mancata produzione agricola causata dall'esecuzione dell'intervento.

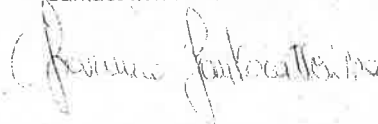
Distinti saluti

I proprietari

Pozzan Luca



Santacatterina Giovanna



9



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 27/1/2011

Protocollo N°

45355/27.00.17

/

Class:

Prat:

Fasc:

Alligati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)
Richiedente: Sordato S.r.l.
Comune: Valli del Pasubio (VI)
Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RACCOMANDATA A/R

Al Sig. Pozzan Luca
Via Lungo Leogra n.47 B
36015 Schlo (VI)

Alla Sig.ra Santacatterina Giovanna
Vicolo Thiene n.1
36036 Torrebvicino (VI)

Nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, per l'approvazione del progetto dell'impianto in argomento, è necessario espropriare/asservire una serie di immobili. Tra questi beni è interessato il terreno catastalmente distinto al foglio 33 particelle 1096-1097-1099-1100-1293 in Comune di Valli del Pasubio (VI), intestati a Pozzan Luca o Santacatterina Giovanna.

Con la menzionata procedura, si provvederà all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e sarà dichiarata la pubblica utilità, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.Lgs 387/2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.11 e 16 del citato D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., la S.V. è invitata, qualora lo ritenesse necessario, a far pervenire alla scrivente le proprie osservazioni entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di ricevimento della presente comunicazione.

Si informa che, presso gli uffici del Comune di Valli del Pasubio (VI), è possibile visionare degli elaborati progettuali.

Nel caso Codesta Ditta non sia proprietaria degli immobili sopra elencati, si chiede cortesemente di darne comunicazione alla scrivente.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Ruiatti



(pratica n. 150)
UO Supporto di Direzione
Responsabile: arch. Germano Dal Farra
Per informazioni:
- arch. Vanja Bacchion tel. 041/279.3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279.3241

175X133/4/1

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

175X133/4/1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 458331 data 24/10/2019, pagina 3 di 4

4



REGIONE DEL VENETO

Direzione difesa del suolo
Rif. protocollo 415355 del 27/09/2019.
in caso di mandato recapito restituire a:
Regione del Veneto, Dorsoduro 3494/a, 30123 Venezia

R



61713347359-2



01HYB1X5KJ00000197
1X5KJ 1
D000S8685

pozzan luca
lungo leogra 47 b
36015 schio, vi

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 458331 data 24/10/2019, pagina 4 di 4

1X5KJ 1 1/4 1



100 1100 001 001 001 001

9

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><Segnatura xmlns="http://www.digitPa.gov.it/protocollo/" xml-lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>C_L624</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>C_L624</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>PG</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0008073</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2019-10-24</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">10:57:39</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">valldelpasubio.vi@cert.lp-veneto.net</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione>URBANISTICA</Denominazione>
<Persona>
<Denominazione>Stefania Fioravanzo</Denominazione>
</Persona>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione>
</IndirizzoPostale>
<UnitaOrganizzativa>
<Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
</AOO>
<Origine>
<Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">difesausolo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>REGIONE VENETO AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione>VENEZIA</Denominazione>
</IndirizzoPostale>
<Destinatario>
</Destinazione>
<Oggetto>RIF. VS. PROT. 415327/19 DEL 27/09/2019 &#8211; D.LGS 387/2003 ART. 12 &#8211; PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO
ALL&#8217;AUTORIZZAZIONE DI IM
PIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI &#8211; IMPIANTI IDROELETTRICI
IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO &#8220;CASTELLANI&#8221; SUL TORRENTE LEOGRA, NEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)
OSSERVAZIONI IN MERITO ALL&#8217;AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL DPR 327/2001 E S.M.I.
</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento nome="Osservazioni_PianegondaMichele.pdf" tipoRiferimento="MIME">
<TitoloDocumento>OSSERVAZIONI PIANEGONDAMICHELE</TitoloDocumento>
</Documento>
</Descrizione>
</Segnatura>
```


Q

Valli del Pasubio, li 22/10/2019

Pianegonda Michele .
Via Gisbenti n. 22 int/B
36030 Valli del Pasubio (VI)

Spett. Le Regione Veneto
Area Sviluppo e Tutela del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: difesa suolo@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Rif. Vs. prot. 415327/79 del 27/09/2019 – D.lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici. Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI) **Osservazioni** in merito all'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Con riferimento all'avvio del procedimento il sottoscritto **Pianegonda Michele** proprietario dei terreni catastalmente censiti al **foglio 33 mappali 1103 – 1105** - del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, produce le seguenti osservazioni:

- chiede di rivedere l'indennità indicata nel piano particellare di esproprio per il mappale 1105 del foglio 33 in quanto in base al Piano degli Interventi del comune la stessa ricade in "TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE" e non in area agricola.
- chiede di garantire la possibilità di realizzare, sopra all'area da asservire come fascia di rispetto condotta dell'impianto idroelettrico, un nuovo accesso dalla Strada Provinciale 46 del Pasubio all'area di proprietà.

Distinti saluti

Il proprietario

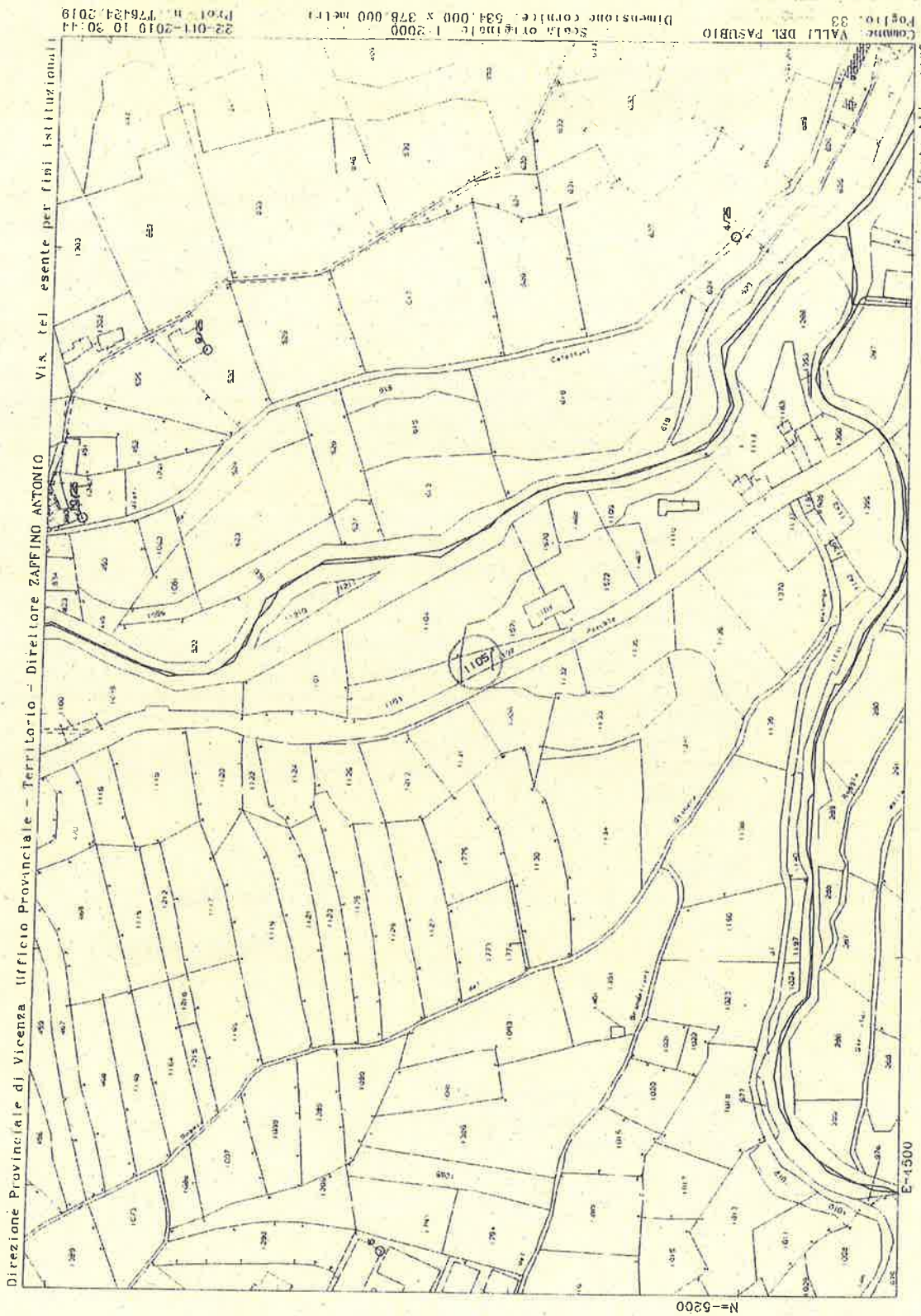

Pianegonda Michele

Allegati:

estratto mappa Fg 33 mappale 1105

Estratto Piano Interventi e estratto NTO del PI Valli del Pasubio

Estratto Mappa catastale



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 458343 data 24/10/2019, pagina 3 di 7



Elaborato

Scala

1:4.000

Zonizzazione e Vincoli

LEGENDA

N.T.O.

Confine comunale



Tessuto Urbanistico di Tipo 1

Art. 51 N.T.O.



Tessuto Urbanistico di Tipo 2

Art. 53 N.T.O.



Tessuto Urbanistico di Tipo 3

Art. 54 N.T.O.



Tessuto Urbanistico di Tipo 4

Art. 55 N.T.O.



Tessuto Urbanistico di Tipo 5

Art. 56 N.T.O.



Tessuto Urbanistico di Tipo 6

Art. 58 N.T.O.



Tessuto Urbanistica di Tipo 7

Art. 59 N.T.O.



Tessuto Urbanistica di Tipo 8

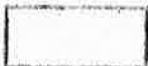
Art. 60 N.T.O.



Aree servizi - F

- T - Istruzione
- C - Interesse comune
- V - verde
- S - sport
- P - parcheggio

Art. 50 N.T.O.



Aree di non attuazione



ATO - Ambito Territoriale Omogeneo

Area agricola

Art. 61 N.T.O.



Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola

Art. 64 N.T.O.

Q



Regio del Veneto - A. C. C. - Cl. Umb. Regionale n. 1 prot. 458343 data 24/10/2019, pagina 6 di 7



Estratto NTO Valli del Pasubio

ART. 55 TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4: AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE

Zone residenziali in gran parte già utilizzate, e caratterizzate dalla presenza di tipi edilizi di recente impianto. Per gli interventi di nuova edificazione e di incremento di volumi esistenti valgono, oltre alle norme comuni alle zone residenziali di cui all'art. 59 delle presenti normative, le seguenti disposizioni:

Indice fondiario massimo	I.F.max	mc/mq.	1,80
Indice fondiario minimo (75% di I.F. max)	I.F.min	mc/mq.	1,12
Rapporto di copertura massimo	R.C. max	60% superf. lotto	
Distanza minima dal ciglio stradale	D.S. min	m.	5,00
Distanza minima dal ciglio delle Strade Provinciali	D.S.S. min	m.	10,00
Distanza dai confini: H/2 con minimo di	D.C. min.	m.	5,00
Distacco tra fabbricati: non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di:	D.F.min	m.	10,00
Altezza massima dei fabbricati	Hmax	m.	10,50
Numero massimo di piani fuori terra	N.P. max	n.	3 piani

E' sempre ammessa la costruzione in aderenza. La dotazione minima di parcheggi privati è quella fissata dalla vigente legislazione nazionale e regionale.

ART. 57 NORME COMUNI AI TESSUTI URBANISTICI RESIDENZIALI

Le zone residenziali devono essere prevalentemente destinate alle funzioni abitative. In esse potranno essere, tuttavia, ammesse le seguenti attività:

- alberghi, ristoranti, bar, ambienti di ristoro e di spettacolo;
- attività artigianali di servizio, come barbieri, sarti, ecc;
- attività artigianali con eventuali relativi punti di vendita non moleste e non inquinanti, compatibili con la prevalente destinazione residenziale delle zone;
- attività commerciali, direzionali e di servizio professionale;
- magazzini e depositi di materiali non pericolosi, con una superficie massima pari mq. 250;
- autorimesse pubbliche e private;

L'inserimento di tali attività deve in ogni caso essere valutato in modo da non risultare incompatibili o dannose per lo svolgimento delle funzioni residenziali.

Per quanto riguarda le attività commerciali, esse potranno essere insediate nelle zone residenziali, nel rispetto della vigente specifica normativa.

Per tutte le unità edilizie esistenti alla data di entrata in vigore del P.A.T. in tutti i tessuti urbanistici residenziali è ammesso, una tantum, l'ampliamento volumetrico fino ad un massimo di mc. 80,00 in deroga all'indice fondiario di zona, per adeguamenti di carattere igienico- sanitario o per integrazioni funzionali. Dovranno in ogni caso essere fatte salve le norme dello specifico tessuto urbanistico relativamente alle distanze da strade, fabbricati e confini.

Per tutte le unità edilizie esistenti alla data di entrata in vigore del P.A.T. in tutti i tessuti urbanistici residenziali sono ammessi, una tantum, ampliamenti maggiori e fino ad un massimo di 150 mc, solo se previsti da un Piano Attuativo regolarmente approvato.

Le unità edilizie di volume minore ai 50 mc non potranno beneficiare di quanto previsto ai due precedenti commi.

E' sempre ammesso il cambio di destinazione d'uso, entro le tipologie di cui al precedente elenco.

E' ammesso il ricavo di autorimesse, parzialmente o totalmente interrata, a condizione che gli accessi alle stesse, a mezzo di rampe, siano risolti in modo da non alterare i caratteri morfologici dei luoghi. Il loro volume fiscale è quello relativo alla parte fuori terra del manufatto.

Per la conservazione degli usi tradizionali, è ammessa la costruzione o la ristrutturazione, per ogni unità abitativa ed in ogni tessuto urbanistico, di un annesso di limitate dimensioni (max: m. 2,50x3,50 di base e m. 2,80 di altezza massima), da adibire a legnaia o a deposito attrezzi, purché siano rispettati i caratteri tipologici usuali e impiegati materiali tipici del luogo. Potrà essere valutata caso per caso la conformazione della pianta dell'annesso fatta salva la superficie massima indicata (8,75 mq) indipendentemente dalle misure planimetriche.

Tali pertinenze si devono interpretare come nuovi fabbricati che si possono realizzare in deroga agli indici e solo come pertinenze non autonomamente utilizzabili per cui deve sussistere una

D

residenza. Può essere realizzato un solo annesso per ogni residenza edificato su terreno di proprietà. Le distanze dai confini, fabbricati e strade sono quelle previste dalle norme di ogni singola zona. Nel caso ciò non fosse possibile la C.E.C. ha la facoltà di ammettere distanze inferiori tenendo conto di arrecare meno danno possibile ai vicini, fatte comunque salve le distanze previste dal Codice Civile la sicurezza della viabilità stradale. L'annesso di cui sopra può essere realizzato anche in un lotto non contiguo al fabbricato, di cui diventa pertinenza, purché nelle immediate vicinanze.

Il P.I., incentiva l'edilizia ecosostenibile: a) favorendo l'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi e delle opere mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; b) favorendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di fonti di energia rinnovabile ai sensi della Direttiva Europea 2002/91/CE e favorendo l'utilizzo di metodi di progettazione bioenergetica, l'utilizzo di materiali biocompatibili, il recupero delle acque, l'isolamento termico ed acustico degli edifici e la certificazione energetica degli edifici. Per il riconoscimento degli incentivi a tali interventi si rimanda all'apposito paragrafo del Prontuario per Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale. In sede di rilascio di Permesso di Costruire o in caso di presentazione di Denuncia Inizio Attività è necessario verificare la rispondenza alle norme di cui alla L.R. 22/97 sull'inquinamento luminoso.

D

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><Segnatura xmlns="http://www.digitPa.gov.it/protocollo/" xml:lang="it">
  <Intestazione>
    <Identificatore>
      <CodiceAmministrazione>C_1824</CodiceAmministrazione>
      <CodiceAOO>C_1824</CodiceAOO>
      <CodiceRegistro>PG</CodiceRegistro>
      <NumeroRegistrazione>0008088</NumeroRegistrazione>
      <DataRegistrazione>2019-10-24</DataRegistrazione>
    </Identificatore>
    <OraRegistrazione tempo="locale">12:34:20</OraRegistrazione>
    <Origine>
      <IndirizzoTelematico tipo="smtp">vallidelpasublo.vi@cert.lip-veneto.net</IndirizzoTelematico>
    </Mittente>
    <Amministrazione>
      <Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
      <UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
        <Denominazione>URBANISTICA</Denominazione>
      </Persona>
      <Denominazione>Stefania Fiorevano</Denominazione>
    </Persona>
    <IndirizzoPostale>
      <Denominazione/>
      </IndirizzoPostale>
      </UnitaOrganizzativa>
      </Amministrazione>
    <AOO>
      <Denominazione>COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO</Denominazione>
    </AOO>
    </Mittente>
    <Origine>
      <Destinazione confermaRicezione="no">
        <IndirizzoTelematico tipo="smtp">difesa.uo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
      </Destinatario>
      <Denominazione>REGIONE VENETO AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO</Denominazione>
      <IndirizzoPostale>
        <Denominazione>VENEZIA</Denominazione>
      </IndirizzoPostale>
      </Destinatario>
    </Destinazione>
    <Oggetto>RIF. VS. PROT. 415348/79 DEL 27/09/2019 &#8211; D.LGS 387/2003 ART. 12 &#8211; PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO
    ALL&#8211;AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI &#8211; IMPIANTI IDROELETTRICI.
    IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO &#8220;CASTELLANI&#8221; SUL TORRENTE LEOGRA, NEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)
    OSSERVAZIONI IN MERITO ALL&#8211;AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL DPR 327/2001 E S.M.I.
    </Oggetto>
    </Intestazione>
    <Descrizione>
      <Documento nome="Osservazioni_CumerlatoGiovanniBattista.pdf" tipoRiferimento="MIME">
        <TitoloDocumento>OSSERVAZIONI CUMERLATO GIOVANNI BATTISTA</TitoloDocumento>
      </Documento>
    </Descrizione>
  </Segnatura>
```

P

Valli del Pasubio, li 22/10/2019

Cumerlato Giovanni Battista
Via Chiumenti, 8
36030 Valli del Pasubio

Spett. Le Regione Veneto
Area Sviluppo e Tutela del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priull - Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Rif. Vs. prot. 415346/79 del 27/09/2019 – D.lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici. Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)
Osservazioni in merito all'avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

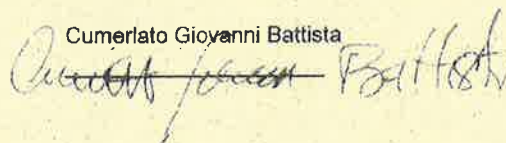
Con riferimento all'avvio del procedimento il sottoscritto **Cumerlato Giovanni Battista**, proprietario del terreno catastalmente censito al **foglio 33 mappale 1095** del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, produco le seguenti osservazioni:

chiedo di garantire l'accesso e il passaggio a tutti i fondi adiacenti;
chiedo di fare il possibile per garantire la presenza di acqua nel torrente Leogra.

Distinti saluti

Il proprietario

Cumerlato Giovanni Battista



Regione del Veneto-A. O. O. Giunta Regionale n. prot. 436798-2019 data 24/10/2019, pagina 2 di 2

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
DAL-ARBA	CICAGNÀ

SORDATO GREEN ENERGY SRL
Via XX Settembre, 33
37032 Monteforte D'Alpone Vr
Tel: 0456102637 Fax: 0456101463
P.iva e C.f.: 04667630232
Rea: VR439267
Mail Pec: sordatogreenenergy@pec.sordato.it

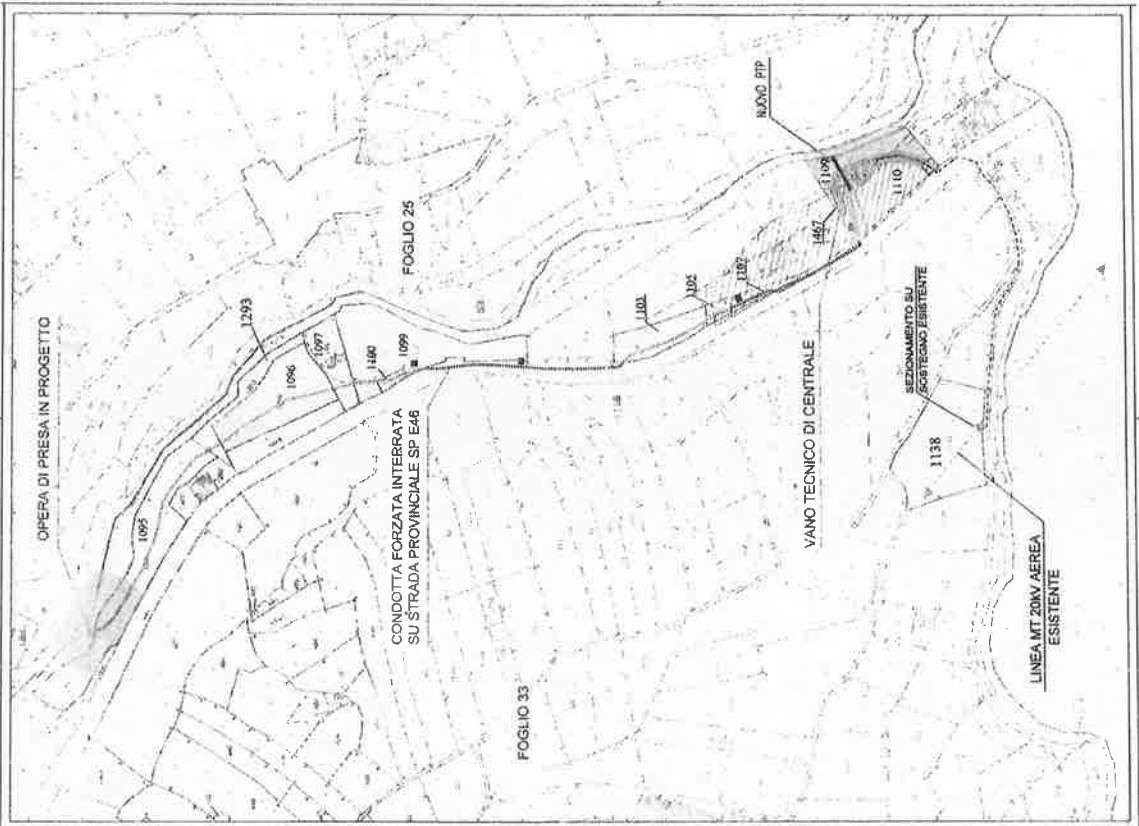
Spett: le
Regione Veneto – Direzione difesa del Suolo
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia
Tel. 041 279.2357-2130
Fax 041 279.2545-2234
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI).
Procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni alle osservazioni pervenute con Vs. prot. 468251179 del 30/10/2019

Richiedente: Sordato s.r.l.
Via XX settembre, 33
Monteforte d'Alpone (VR)
P.IVA 03220940237
Tel. 045 6102637
PEC: sordato@pec.sordato.it

La ditta Sordato, in merito alle osservazioni pervenute in data 30/10/2019 dai soggetti interessati, per chiarezza risponde di seguito in modo puntuale a ciascun soggetto scrivente.

9



Comune di Vall del Pasubio

Provincia di Venezia

G.2

PROGETTO DEFINITIVO
in adempimento a quanto stabilito art. 17 del D.Lgs. n. 152/2001

Compito: "Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a valle del Pasubio"

Progettista: **ING. GIULIO SALLI**
via S. Maria Maddalena, 10 - 31040 Montebelluna (TV)

Autore: *[Signature]*

Scale: 1:1000

Elaborazione: 2018

Carta: 1:1000

Prodotto da: S.P.

Legenda

- Condotte adibite in progetto
- Linea MT senza isolamento ENEL
- Linea MT senza isolamento ENEL
- Linea BT senza isolamento ENEL
- Area adibita da parco naturale
- Fianco di rispetto stradale con limitazione di passo urbanistico
- Area di attuazione Urbanismi di pregio (art. 15 del D.Lgs. n. 152/2001)
- Area di espansione (protezione)
- Area di interesse (fianco di rispetto con limite superiore di altezza)
- Area di protezione (fianco di rispetto urbanistico)
- Area di occupazione temporanea
- Area di protezione di proprietà di terzi (demarcata)
- Pista di circolazione alta rete ENEL esistente
- Pista di circolazione periferica esistente sulla condotta

11

Provincia di
Vicenza

Comune di
Valli del Pasubio

G.3

PROGETTO DEFINITIVO

in adeguamento a parere VIA n. 45 del 10/10/2018

**“Realizzazione di un impianto idroelettrico denominato Castellani sul torrente
Leogra, nel Comune di Valli del Pasubio”**

Piano particellare

*adeguato a osservazioni pervenute nell'ambito della procedura espropriativa
ai sensi degli art. 11 e 16 del DPR 327/2001*

SORDATO S.R.L.

Via XX Settembre, 57 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR)

Regione del Veneto - A.C.O. Giunta Regionale - prot. 495/01 data 18/11/2019 - pagina 3 di 27

I Relatori			I Richiedenti

	Studio Benincà - Associazione tra Professionisti Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR) Tel. 045/8799229 - Fax. 045/8780829 P.iva 02494960236 E-mail: info@studiobeninca.it	versione: Novembre 2019
	elaborazione: S.P.	

Il presente elaborato grafico è di sola ed esclusiva proprietà dello Studio Benincà - Ass. tra prof. E' vietata la riproduzione anche parziale ai sensi della vigente normativa in materia.

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO**

PROGETTO DEFINITIVO

**IMPIANTO IDROELETTRICO
"CASTELLANI" SUL TORRENTE LEOGRA**

PIANO PARTICELLARE DI ASSERVIMENTO ED ESPROPRIO AREE

4

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 495101 data 18/11/2019, pagina 6 di 27



Sommarrio

1	INTRODUZIONE.....	10
2	CALCOLO DELLE INDENNITA'	12
2.1	Servitù di elettrodotto.....	12
2.2	Servitù di acquedotto.....	12
2.3	Indennità per l'acquisto delle aree.....	13
2.4	Risarcimento per l'occupazione temporanea.....	14
2.5	Valori di riferimento	15
3	RIEPILOGO	17
4	ALLEGATO - PIANO PARTICELLARE	18

26 MAR. 2020

ALLEGATO B Ddr n. 126 del

pag. 79/102

Q

①

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il Piano particellare di massima relativo ai terreni da occupare in via temporanea e d'urgenza per l'esecuzione delle opere e per la durata del cantiere e ai terreni sui quali sarà costituita una servitù permanente inamovibile per la posa di tubazioni in PRFV (tubazione in resine centrifugate) della lunghezza di 520 m e del diametro di 820 mm e per la connessione alla rete elettrica esistente dell'impianto idroelettrico sul torrente Leogra in località Chiumenti Comune Valli del Pasubio (VI).

Le condotte si sviluppano su strada, su area demaniale e su proprietà privata. In generale si rende necessario occupare in via provvisoria i terreni per lo spazio necessario al cantiere ed asservire in modo definitivo le proprietà interessate dal progetto con l'impostazione di una servitù di acquedotto e una di elettrodotto in modo permanente e inamovibile. Per la zona di sedime della centrale, dell'opera di presa nonché del dissabbiatore sarà necessario procedere all'acquisto dell'area.

Si è pertanto provveduto alla redazione di un piano particellare degli immobili da occupare in via temporanea e d'urgenza con proposta di costituzione di apposita servitù dietro compenso di specifiche indennità commisurate al Valore agricolo Medio (V.A.M.) del tipo di coltura effettivamente praticata sui terreni interessati art. 40 DPR 327/2001, sulla base della legge n° 865 del 22 ottobre 1971 e del DPR 327 del 2001.

Si precisa che le indennità così calcolate costituiscono una stima provvisoria. La quantificazione delle aree di esproprio e asservimento definitive verrà effettuata solo in fase di progetto esecutivo.

Su tale base si è provveduto a redigere il piano particellare qui allegato che comprende l'elenco delle ditte interessate con indicate le superfici da occupare per ogni particella l'importo delle indennità di servitù e di acquisto delle aree.

Sono state infine accertate le coltivazioni in atto e le piante che devono essere abbattute con riserva di redigere apposito verbale di consistenza nel momento dell'occupazione in quanto si possono nel frattempo verificare delle variazioni al progetto.

Verranno avviate al più presto trattative con i proprietari dei terreni interessati dalle opere per arrivare ad accordi bonari per l'ottenimento delle servitù e per la cessione delle aree.

Nel caso non si raggiunga un accordo con i proprietari in ragione della dichiarazione di pubblica utilità della natura del progetto quale opera urgente e indifferibile, la società proponente si riserva la facoltà di ricorrere all'esproprio secondo quanto riportato nelle leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

- DPR 327/2001 Testo unico sugli espropri

4

- Legge Regionale 37/2002 Disposizioni regionali in materia di espropri
- D.Lgs. 387/03 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

2 CALCOLO DELLE INDENNITA'

In relazione alle diverse tipologie di servitù da imporre si sono utilizzate le seguenti formule:

2.1 Servitù di elettrodotto

$$I_{el} = VAM \cdot A_{pall} + VAM \cdot A_{risp} \cdot 0,25$$

dove:

VAM = Valore Agricolo Medio

A_{pall} = Area occupata dal palo elettrico compresa la sua area di rispetto 3 x 3 = 9 mq

$$A_{risp} = L_{el} \cdot F$$

L_{el} = Lunghezza elettrodotto che attraversa la particella

F = fascia di rispetto (m)

F = 4 m per elettrodotti interrati

2.2 Servitù di acquedotto

$$I_{accq} = VAM \cdot A_{accq} + VAM \cdot A_{risp} \cdot 0,5$$

dove:

$$A_{accq} = L_{accq} \cdot D$$

A_{accq} = Area occupata in proiezione sul terreno dalla condotta idraulica (mq)

L_{accq} = Lunghezza acquedotto che attraversa la particella (m)

D = Diametro della condotta (m)

$$A_{\text{risp}} = L_{\text{acc}} \cdot F$$

F = Fascia di rispetto (m)

F = 4 m per le condotte interrate

2.3 Indennità per l'acquisto delle aree

Per quanto riguarda l'indennità che spetta al proprietario delle aree da acquisire si utilizza in via provvisoria la seguente formula:

$$I_{\text{acc.perm.}} = \text{VAM} \cdot A_{\text{acc}}$$

dove:

A_{acc} = Area occupata permanentemente dai manufatti del progetto (Centrale di produzione, Opera di presa...)

Nel caso di cessione volontaria si ha un incremento del 50% dell'indennità.

Inoltre il VAM viene triplicato se l'espropriato è coltivatore diretto.

D

2.4 Risarcimento per l'occupazione temporanea

Oltre al valore della servitù così determinato si dovrà considerare l'indennità per l'occupazione temporanea determinata dai lavori di cantierizzazione per il periodo di occupazione dei terreni.

In via preliminare si valutano tali superfici in funzione dello sviluppo lineare delle condotte posate e valutando una larghezza di cantiere lungo le stesse di 5 m; sono state inoltre computate ulteriori "aree cantiere", individuate nell'elaborato planimetrico allegato alla presente relazione, che verranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi e lo stoccaggio del materiale di cantiere. In fase esecutiva sia tali aree che le fasce di 5 m assunte potranno essere incrementate o diminuite.

L'art. 50 comma 1 T.U. dispone: " 1. Nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua."

$$I_{occ. occ. temp} = VAM \cdot A_{occ} \cdot / 12$$

Nel caso dell'impianto in progetto si prevede una durata dei lavori di circa 11 mesi, suddivisa in varie fasi costruttive, a cui corrisponderanno periodi diversi. Il cronoprogramma di seguito riportato, allegato agli elaborati progettuali, evidenzia che la fase che assume maggiore incidenza nel cronoprogramma è quella imputabile alle opere edili e elettromeccaniche relative all'opera di presa che si completerà in circa 6 mesi, tempo che si è dunque anche assunto ai fini del calcolo delle indennità per occupazione temporanea dei terreni.

4

OPERE	MBSI										
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Sett	Ott
1-Realizzazione fabbricati di centrale opere edili	■	■									
2-Realizzazione fabbricati di centrale opere elettromeccaniche				■	■	■					
3-Realizzazione opera di presa parte utile:	■	■									
4-Realizzazione del disabbiatore parte utile		■									
5 - Realizzazione del disabbiatore opera di presa opere elettromeccaniche							■	■			
6 - Realizzazione della condotta forzata sulla strada e sentiero tra la centrale e l'opera di presa		■	■								
7 - sistemazione delle aree pertinenziali e semina e/o fioritura									■	■	
8 - Collaudo finale											■

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 495/01 data 18/11/2019, pagina 14 di 27

2.5 Valori di riferimento

Per la determinazione delle indennità complessive si fa riferimento ai prospetti allegati che contemplano la classificazione del Comune in base alla regione agraria di appartenenza e i Valori Agricoli Medi dei terreni in funzione dei vari tipi di colture.

Le seguenti tabelle riportano il quadro d'insieme dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Vicenza anno 2019 – (Art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, N. 327).

La Regione agraria di riferimento per il Comune di Valli del Pasubio è la n°2.



REGIONI AGRARIE

1. REGIONE AGRARIA - ALTOPIANO DI ASIAGO

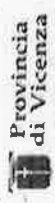
Comuni	Asiago – Enego – Foza – Gallo – Roana – Rotzo
---------------	-----------------------------------------------

2. REGIONE AGRARIA – ALTO ASTICO OCCIDENTALE e ALTO AGNO

Comuni	Altissimo – Arsiero – Crespadoro – Laghi – Lastebasse – Posina – Recoaro Terme Tonezza – Torrebelficino – Tretto – Valdagno – Valli del Pasubio – Velo d'Astico
---------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sordato Srl – Impianto idroelettrico “Castellani” – Piano particellare

Handwritten signature or mark in the top right corner.



COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE DI VICENZA

(Art. 1, comma 1, del D.P.R. del 06/05/2001, n. 327)

VALORI AGRICOLI MEDI (V.A.M.) per Tipo di Cultura e per Regione Agraria validi per l'anno 2019

Main data table with columns for 'Cultura', 'Regione Agraria', and various numerical values. Includes a detailed legend for 'Cultura' and 'Regione Agraria'.

REGIONI AGRARIE

- List of agricultural regions: 8.1 - ALTO ADIGE DI MERANO, 8.2 - ALTO ADIGE OCCIDENTALE e ALTO ADIGE, 8.3 - ALTO ADIGE ORIENTALE e BENVENGA, 8.4 - COLLE DEL TIBRE, 8.5 - COLLE DEL VIBICO, 8.6 - COLLE DEL MONTE, 8.7 - PIANURA DI VICENZA, 8.8 - PIANURA DEL SARCA SUD-OCC.

Sordato Srl - Impianto idroelettrico "Castellani" - Piano particellare

Q

3 RIEPILOGO

Sulla base delle precedenti considerazioni e dei valori di riferimento tabellati si riporta di seguito il Piano particellare con il computo dei compensi presunti afferenti a servitù e acquisizioni:

26 MAR. 2020

ALLEGATO B Ddr n.

120 del

pag. 88/102

9

4 ALLEGATO - PIANO PARTICELLARE

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 495101 - data 18/11/2019, pagina 17 di 27

9

PIANO PARTICELLARE

Legenda e riferimenti



Particelle di proprietà pubblica (es. Enti Urbani, Demanio Idrico, Strade, ecc...) sottoposte ad esproprio o servitù



Particelle interessate dal passaggio dell'elettrodotto di connessione alla rete ENEL esistente

Nota bene:

Le indennità calcolate costituiscono una stima provvisoria, quantificate sulla base della normativa di riferimento vigente in materia. La quantificazione delle aree da espropriare e asservite definitive verrà effettuata solo in fase di progetto esecutivo.

Per la stima del valore del terreno, si è fatto riferimento al Valore Agricolo Medio delle singole regioni agrarie del territorio interessato dai manufatti di progetto (ex art. 41 c.4 del DPR 327/2001), considerando i tipi di coltura effettivamente presenti.

Per la determinazione delle indennità di servitù di acquedotto si è preso come riferimento l'art. 1038 del Codice Civile; per quelle delle servitù di elettrodotto, l'art. 123 del Testo Unico 11 dicembre 1933 n. 1175; per le indennità di esproprio delle aree, si è utilizzato il metodo dell'indennità provvisoria come da art. 40 del DPR 327/2001 Testo Unico sugli Espropri.

I valori tabellari sono stati diminuiti del 5% in quanto i terreni si trovano in zona collinare (altitudine compresa tra 301 a 700 metri s. l. m.)

P

SORDATO GREEN ENERGY SRL

Via XX Settembre, 33
37032 Monteforte D'Alpone Vr
Tel: 0456102637 Fax: 0456101463
P.iva e C.f.: 04667630232
Rea: VR439267
Mail Pec: sordatogreenenergy@pec.sordato.it

Spett: le

Regione Veneto – Direzione difesa del Suolo
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia
Tel. 041 279.2357-2130
Fax 041 279.2545-2234
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI).

Procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni alle osservazioni pervenute con Vs. prot. 468251179 del 30/10/2019

Richiedente: Sordato s.r.l.

Via XX settembre, 33
Monteforte d'Alpone (VR)
P.IVA 03220940237
Tel. 045.6102637
PEC: sordato@pec.sordato.it

La ditta Sordato, in merito alle osservazioni pervenute in data 30/10/2019 dai soggetti interessati, per chiarezza risponde di seguito in modo puntuale a ciascun soggetto scrivente.

P

1 – Osservazioni espone da Piazza Roberto e Filippi Bruna

Con riferimento all'avvio del procedimento I sottoscritti **Piazza Roberto e Filippi Bruna**, proprietari dei terreni catastalmente censiti al foglio 33 mappali 1109 – 1110 – 1467 del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, producono le seguenti osservazioni:

- chiedono di ridurre l'area oggetto di esproprio del foglio 33 mappale 1110 rispetto a quella indicata in planimetria allegata al piano particellare al fine di permettere l'accesso ai fabbricati ad uso garage di mia proprietà ivi collocati.
- chiedono di rivedere l'indennità indicata nel piano particellare di esproprio per il mappale 1467 e parte del 1110 del foglio 33 in quanto nel Piano degli Interventi del comune la stessa ricade in "TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE" e non in area agricola.
- chiedono di poter continuare ad utilizzare l'intero piazzale ad uso parcheggio (con esclusione dell'area di costruzione del nuovo fabbricato di centrale e della relativa strada di accesso).

Distinti saluti

I proprietari

Piazza Roberto

Filippi Bruna

Allegati:*Elaborato planimetrico mappale 1110 del fg. 33**Estratto mappa catastale Fg 33 mappali 1109 – 1110 - 1467**Estratto Piano Interventi e estratto NTO del P.I. Valli del Pasubio**Estratto Mappa catastale*

In merito alle osservazioni espone, la scrivente ha preso contatti con i sigg. Piazza Roberto e Filippi Bruna, verificando nel sito le possibili problematiche e adeguamenti da effettuarsi per il superamento delle problematiche espone.

Per quanto concerne il primo punto, la scrivente ha adeguato il piano particellare d'esproprio, modificando in riduzione l'area di esproprio per dare la possibilità d'accesso ai fabbricati ad uso garage come illustrato negli elaborati integrativi e sostitutivi:

- g)2 – Tavola piano particellare nov 2019;
- g)3 – Piano particellare Sordato Castellani nov 2019.

Per quanto concerne il secondo punto si conferma che parte dell'area di esproprio ricade in TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE".

4

I medesimi mappali sono tuttavia sottoposti a vincolo di fascia di rispetto stradale, di cui all'art 72 del Piano degli interventi vigente del Comune di Valli del Pasubio:

ART. 72 INTERVENTI IN FREGIO ALLE STRADE PROVINCIALI INTERNE AI CENTRI ABITATI E NELLE ZONE A VERDE PRIVATO

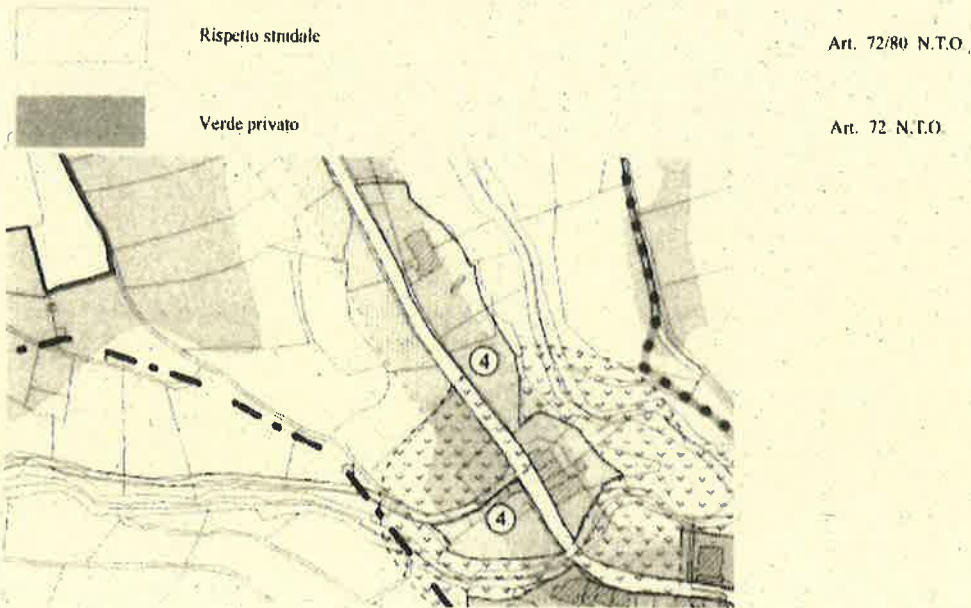
Queste zone sono destinate al mantenimento e al rispetto del verde esistente. Tali aree dovranno essere oggetto di costante manutenzione del verde, di regolare sfalcio e pulizia al fine di evitare di compromettere l'igiene pubblica e di creare intralcio alla visibilità stradale. Nelle zone a verde privato individuate dal PI non sono ammesse nuove costruzioni, tali zone sono da considerarsi come prive di edificabilità, quindi non producono alcun diritto edificatorio.

Ne deriva che la superficie effettivamente edificabile delle particelle 1467, e 1110 del foglio 33, interessate dall'esproprio, si riduce a una striscia marginale delle particelle medesime.

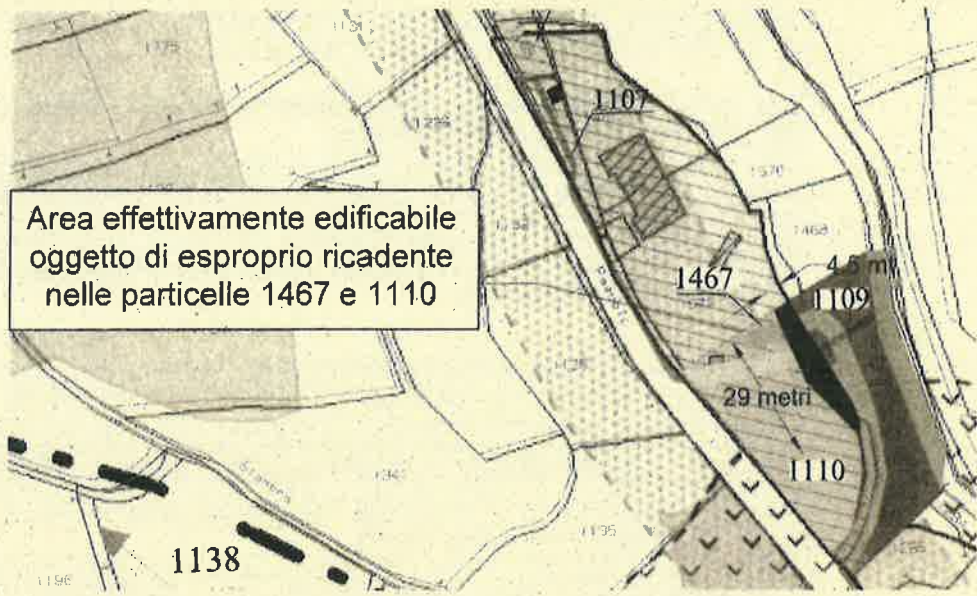
La dimensione ridotta dell'area edificabile, pari a circa 144 m² e il suo sviluppo planimetrico lungo e stretto (indicativamente 4,5 per 29 m) rende la superficie ineditabile ai fini residenziali.

Il valore stimato dell'area edificabile in oggetto è stato quindi ricondotto al valore del possibile utilizzo per la realizzazione di un di parcheggio residenziale (valutato 20 €/mq), esteso anche alla superficie in occupazione temporanea e in servitù.

Di seguito l'estratto della tavola Vincoli e Pianificazione territoriale del PI di Valli del Pasubio, con l'indicazione del vincolo di rispetto stradale di cui all'art. 72 e L'area edificabile di pertinenza delle particelle 1467 e 1110 foglio 33.



P



La scrivente in merito all'osservazione ha rivisto in adeguamento il piano particellare d'esproprio che si allega.

Per quanto concerne il terzo punto si conferma che, salvo nelle fasi di cantierizzazione, il piazzale ad uso parcheggio (ad esclusione dell'area di costruzione del nuovo fabbricato di centrale e della relativa strada d'accesso) potrà continuare ad essere utilizzato ad uso parcheggio in quanto rimarrà, come da piano particellare d'esproprio allegato alla presente, di proprietà dei sigg. Piazza Roberto e Filippi Bruna.

9

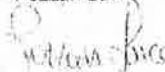
2 – osservazioni esposte da Pozzan Luca e Santacatterina Giovanna

Con riferimento all'avvio del procedimento I sottoscritti **Pozzan Luca e Santacatterina Giovanna**, proprietari dei terreni catastalmente censiti al **foglio 33 mappali 1096 - 1097 - 1099 - 1100 - 1293** del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, producono le seguenti osservazioni:
chiedono che venga garantito il ripristino dello stato dei luoghi ad avvenuta ultimazione dei lavori;
chiedono altresì l'indennizzo dovuto a seguito della mancata produzione agricola causata dall'esecuzione dell'intervento.

Distinti saluti

I proprietari

Pozzan Luca



Santacatterina Giovanna



In merito alle osservazioni sollevate da Pozzan Luca e Santacatterina Giovanna si conferma e chiarisce che lo stato dei luoghi verrà ripristinato alla ultimazione dei lavori ripristinando i livelli dei terreni attuali in conformità con il progetto presentato.

Per quanto riguarda l'indennizzo la scrivente è ben disponibile a risarcire la mancata produzione agricola causata dall'esecuzione dell'intervento.

Tuttavia si fa presente che il piano particellare non è stato aggiornato in questa fase in quanto ad oggi non sono state rilevate culture agricole nelle particelle richiamate oggetto d'intervento.

Si ribadisce comunque la piena disponibilità nel valutare nella fase di cantiere un corrispettivo indennizzo per la mancata produzione agricola.

3 – osservazioni esposte da Pianegonda Michele

Con riferimento all'avvio del procedimento Il sottoscritto **Pianegonda Michele** proprietario dei terreni catastalmente censiti al foglio 33 mappali 1103 – 1105 - del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, produce le seguenti osservazioni:

- chiede di rivedere l'indennità indicata nel piano particellare di esproprio per il mappale 1105 del foglio 33 in quanto in base al Piano degli Interventi del comune la stessa ricade in "TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE" e non in area agricola.
- chiede di garantire la possibilità di realizzare, sopra all'area da asservire come fascia di rispetto condotta dell'impianto idroelettrico, un nuovo accesso dalla Strada Provinciale 46 del Pasubio all'area di proprietà.

Distinti saluti

Il proprietario

Pianegonda Michele

Allegati:

estratto mappa Fg 33 mappale 1105

Estratto Piano Interventi e estratto NTO del PI Valli del Pasubio

Estratto Mappa catastale

Per quanto concerne il primo punto si conferma che parte dell'area di servitù ricade IN TESSUTO URBANISTICO DI TIPO 4" ossia "AREA RESIDENZIALE DESTINATA AL COMPLETAMENTO DEL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE".

I medesimi mappali sono tuttavia sottoposti a vincolo di fascia di rispetto stradale, di cui all'art 72 del Piano degli interventi vigente del Comune di Valli del Pasubio:

ART. 72 INTERVENTI IN FREGIO ALLE STRADE PROVINCIALI INTERNE AI CENTRI ABITATI E NELLE ZONE A VERDE PRIVATO

Queste zone sono destinate al mantenimento e al rispetto del verde esistente. Tali aree dovranno essere oggetto di costante manutenzione del verde, di regolare sfalcio e pulizia al fine di evitare di compromettere l'igiene pubblica e di creare intralcio alla visibilità stradale. Nelle zone a verde privato individuate dal PI non sono ammesse nuove costruzioni, tali zone sono da considerarsi come prive di edificabilità, quindi non producono alcun diritto edificatorio.

Ne deriva che la superficie interessata dall'intervento risulta, a tutti gli effetti, in edificabile.
Il valore stimato dell'area in oggetto è stato quindi ricondotto al valore agricolo medio, esteso anche alla superficie non edificabile.
Di seguito l'estratto della tavola Vincoli e Pianificazione territoriale del PI di Valli del Pasubio, con l'indicazione del vincolo di rispetto stradale di cui all'art. 72 e l'area edificabile ricadente nella particella 1105 del foglio 33.



La scrivente in merito all'osservazione ha rivisto in adeguamento il piano particellare d'esproprio che si allega. Per quanto concerne il secondo punto, la scrivente non preclude la possibilità di realizzare nella fascia di rispetto di asservire alla condotta forzata un nuovo accesso dalla strada Provinciale 46 del Pasubio, purché la realizzazione del medesimo sia realizzata, in modo da non pregiudicare l'integrità della condotta e il suo corretto funzionamento.

①

3 – osservazioni espote da Cumerlato Giovanni Battista

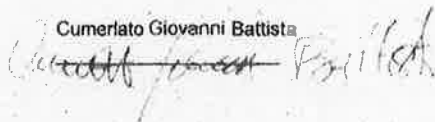
Con riferimento all'avvio del procedimento il sottoscritto **Cumerlato Giovanni Battista**, proprietario del terreno catastalmente censito al foglio 33 mappale 1095 del comune di Valli del Pasubio (VI), dopo aver accuratamente visionato il progetto e nello specifico il Piano particellare di esproprio e l'allegata planimetria, con riferimento alle aree di proprietà oggetto di occupazione e di esproprio, produco le seguenti osservazioni:

chiedo di garantire l'accesso e il passaggio a tutti i fondi adiacenti;
chiedo di fare il possibile per garantire la presenza di acqua nel torrente Leogra.

Distinti saluti

Il proprietario

Cumerlato Giovanni Battista



In merito al primo punto la scrivente garantirà, per quanto possibile, come futura proprietaria dei terreni espropriati, l'accesso ai fondi adiacenti alle proprietà espropriate.

Monteforte d'Alpone, li 04 Novembre 2019

Sordato Green Energy S.R.L.
SORDATO GREEN ENERGY S.R.L.
Via XX Settembre, n. 53
37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VI)
Cod. Fisc. e Part. IVA: 04647930232
N° REA: VR - 439261

Il Relatore

Luca Sordato



Il progettista

Ing. Michele Triggiani



Regionale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 09/12/19 Protocollo N° 528739/199 Class: : Prat. Fasc. Allegati N° VARI

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
 Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)
 Richiedente: Sordato S.r.l.
 Comune: Valli del Pasubio (VI)
 Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
 Controdeduzioni

RACCOMANDATA A/R

Alla Sig.ra Filippi Bruna
 Via Gisbenti n.10
 36030 Valli del Pasubio (VI)

Al Sig. Piazza Roberto
 Via Gisbenti n.10.
 36030 Valli del Pasubio (VI)

Alla Società Sordato S.r.l.
 sordato@pec.sordato.it

Al Comune di Valli del Pasubio (VI)
 vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net

In riferimento alle osservazioni presentate da Codesta ditta, con nota inviata dal Comune di Valli del Pasubio in data 23/10/2019 n. 455508, interessata dal procedimento espropriativo, ai sensi dell'art.16 del DPR 327/2003, con la presente si comunica quanto segue:

- per le osservazioni relative alla possibilità di riduzione dell'area oggetto di esproprio si rinvia alla nota in data 18/11/2019 n.495101 (pagg.21-22-23) della Società richiedente Sordato Srl, allegata e facente parte integrante della presente, e si prende atto dell'adeguamento del piano particellare e della modifica della superficie interessata dall'esproprio;
- per le osservazioni relative all'utilizzo del piazzale ad uso parcheggio si rinvia alla nota in data 18/11/2019 n.495101 (pagg.21-22-23) della Società richiedente Sordato Srl;
- per le osservazioni relative al valore dell'Indennità si prende atto di quanto indicato nella nota in data 18/11/2019 n.495101 (pagg.21-22-23) della Società richiedente Sordato Srl e, si precisa che, il valore finale da corrispondere sarà determinato e comunicato dall'Amministrazione Provinciale, successivamente all'approvazione del progetto, ai sensi dell'art.20 o dell'art.22 bis del DPR 327/2001 con la facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti, da parte degli interessati.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
 Ing. Marco Pulatti

(pratica n. 150)
 UO Supporto di Direzione
 Responsabile: arch. Germano Dal Farra
 Per informazioni:
 - arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
 - geom. Elisa Cigogna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
 PEC: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 08/12/19 Protocollo N° 628897 179 Class: 4420 Prati. 25 Fasc. 1 Allegati N° VARI

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)
Richiedente: Sordato S.r.l.
Comune: Valli del Pasubio (VI)
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

RACCOMANDATA A/R

Al Sig. Pianegonda Michele
Via Gisbenti n.22 int.B
36030 Valli del Pasubio (VI)

Alla Società Sordato S.r.l.
sordato@pec.sordato.it

Al Comune di Valli del Pasubio (VI)
vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net

In riferimento alle osservazioni presentate da Codesta ditta, con nota inviata dal Comune di Valli del Pasubio in data 24/10/2019 n. 458343, interessata dal procedimento espropriativo, ai sensi dell'art.16 del DPR 327/2003, con la presente si comunica quanto segue:

- per le osservazioni relative alla possibilità di realizzare un nuovo accesso sopra l'area da asservire si rinvia alla nota in data 18/11/2019 n.495101 (pagg.25-26) della Società richiedente Sordato Srl, allegata e facente parte integrante della presente;
- per le osservazioni relative al valore dell'indennità si prende atto di quanto indicato nella nota in data 18/11/2019 n.495101 (pagg.25-26) della Società richiedente Sordato Srl e si precisa che il valore finale da corrispondere sarà determinato e comunicato dall'Amministrazione Provinciale, successivamente all'approvazione del progetto, ai sensi dell'art.20 o dell'art.22 bis del DPR 327/2001 con la facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti, da parte degli interessati.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Piliatti

(pratica n. 150)
UO Supporto di Direzione
Responsabile: arch. Germano Dal Farra
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Prulli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 09/12/19 Protocollo N° 529017, 179 Class: 4420 Prat: 25 Fasc: 1 Allegati N° VARI

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)

Richiedente: Sordato S.r.l.

Comune: Valli del Pasubio (VI)

**Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
 Controdeduzioni**

RACCOMANDATA A/R

Al Sig. Pozzan Luca
 Via Lungo Leogra n.47 B
 36015 Schio (VI)

RACCOMANDATA A/R

Alla Sig.ra Santacatterina Giovanna
 Vicolo Thiene n.1
 36036 Torrebelticchio (VI)

Alla Società Sordato S.r.l.
sordato@pec.sordato.it

Al Comune di Valli del Pasubio (VI)
vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net

In riferimento alle osservazioni presentate da Codesta ditta, con nota inviata dal Comune di Valli del Pasubio in data 24/10/2019 n. 458331, interessata dal procedimento espropriativo, ai sensi dell'art.16 del DPR 327/2003, con la presente si prende atto della risposta formulata in data 18/11/2019 n.495101 (pag.24), dalla Società richiedente Sordato Srl, allegata e facente parte integrante della presente.

Si precisa che il valore finale dell'indennità da corrispondere sarà determinato e comunicato dall'Amministrazione Provinciale, successivamente all'approvazione del progetto, ai sensi dell'art.20 o dell'art.22 bis del DPR 327/2001 con la facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti, da parte degli interessati.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
 Ing. Marco Pulatti

(pratica n. 150)
 UO Supporto di Direzione
 Responsabile arch. Germano Dal Farra
 Per informazioni:
 - arch. Valeria Bacchioni tel. 041/279 3238
 - geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792645
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 09/12/19

Protocollo N° 529286179

Class: H 420

Prat.: 25

Fasc.: 1

Allegati N° VARI

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici
 Impianto idroelettrico denominato "Castellani" sul Torrente Leogra, nel comune di Valli del Pasubio (VI)

Richiedente: Sordato S.r.l.

Comune: Valli del Pasubio (VI)

Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

RACCOMANDATA A/R

Al Sig. Cumerlato Giovanni
 Via Chiumenti n.8 int.B
 36030 Valli del Pasubio (VI)

Alla Società Sordato S.r.l.
 sordato@pec.sordato.it

Al Comune di Valli del Pasubio (VI)
 vallidelpasubio.vi@cert.ip-veneto.net

In riferimento alle osservazioni presentate da Codeata ditta con nota inviata dal Comune di Valli del Pasubio in data 24/10/2019 n. 458790, interessata dal procedimento espropriativo, ai sensi dell'art.16 del DPR 327/2003, con la presente si comunica quanto segue:

- per l'osservazione relativa alla possibilità di accedere ai fondi si rinvia alla nota in data 18/11/2019 n.495101 (pag.27), della Società richiedente Sordato Srl, allegata alla presente;
- per la richiesta di "fare il possibile per garantire la presenza d'acqua nel torrente" si evidenzia che, il deflusso in alveo è stato esaminato e aumentato nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale, in particolare con l'allegato Decreto n. 121 del 20/12/2018, il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni ha preso atto del parere espresso dal Comitato Regionale VIA, n. 45 del 10/10/2018, con prescrizioni, ai punti 5 e 6 delle valutazioni finali, sulle portate da rilasciare in alveo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
 Ing. Marco Puiatti

(pratica n. 150)
 UO Supporto di Direzione
 Responsabile: arch. Germano Dal Farra
 Per informazioni:
 - arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
 - geom. Silsa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 90 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
 PEC: difesa-suolo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P83L2D